

MILANO

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
milano.corriere.itVia Solferino 28, Milano 20121 - Tel. 02 62821
Fax 02 62827703 - mail: cormil@rcs.it

La storia

Fiammetta Martegani
da Milano a Tel Aviv
con l'arte dell'ikebanadi **Stefano Landi**
a pagina 15

Comici

Dal Teatro Manzoni
la sveglia agli Italiani
di Paolo Migonedi **Daniela Zacconi**
a pagina 16

L'indagine

«Dieci strade killer»
Ma calano i feriti
sulle statali lombardedi **Alessio Ribaudò**
a pagina 13

OGGI 6°C

Nebbia
Vento: WSW a 3 km/h
Umidità: 95%

GIO	VEN	SAB	DOM
☀	☀	☁	☀
4°/15°	1°/8°	4°/12°	4°/10°

Dati meteo a cura di ilmeteo.it
Onomastici: Luciana, Luciano

La Regione e i ticket sulla sanità

IL MAGRO BILANCIO
DELLE PROMESSEdi **Claudio Schirinzi**

In campagna elettorale aveva promesso di trattenere in Lombardia il 75 per cento delle imposte versate dai suoi abitanti. Per ora non si è visto nulla, ma Maroni è uomo d'onore e se l'ha promesso lo farà. Aveva anche giurato che se la Lega avesse conquistato la Lombardia, egli avrebbe dato vita con Piemonte e Veneto (già governati dal Carroccio) a una Macroregione del Nord destinata a magnifiche sorti e progressive. Non è successo, ma faremmo torto a Maroni se gliene attribuiamo la responsabilità. Il fatto è che non c'è stato il tempo perché la Lega ha subito perso il Piemonte e se a un treppiede toglie una gamba, va per terra; se a un tridente toglie una punta, diventa una forchettina da dessert.

Quando tre mesi fa il presidente della Regione si è impegnato a eliminare i ticket sulla sanità, bastava guardarsi intorno per capire che le condizioni in cui versava (e versa) la finanza pubblica ben difficilmente lo avrebbero consentito. Ma Maroni fu definitivo: «Noi possiamo cancellare il ticket in Lombardia e lo faremo cominciando dalla Legge finanziaria per il 2015. Voglio eliminarlo perché ho i soldi per farlo». E invece no, non lo farà. Non ha i soldi. Colpa dei tagli — gli ennesimi — decisi dal governo.

Tagli imprevedibili? Non proprio. Un Paese indebitato fino al collo come l'Italia ha due strumenti per far quadrare i conti: aumentare le tasse o tagliare le spese. Nessuno vuole aumentare le tasse perché esse sono già complessivamente troppo alte e finirebbero per strangolare le imprese e le famiglie. Ma anche i tagli dei servizi pubblici rischiano di essere altrettanto dolorosi e impopolari. È proprio questa la difficoltà del governare ai tempi della spending review: coniugare rigore e solidarietà, eliminare gli sprechi e difendere l'indispensabile. Viene allora da chiedersi che senso avesse promettere in modo così perentorio la cancellazione del ticket e non puntare piuttosto a una sua rimodulazione e progressiva riduzione. Per alcune fasce della popolazione — quelle economicamente più fragili — i ticket su visite, esami diagnostici e farmaci sono insostenibili. Ci sono persone che non si curano perché non se lo possono permettere. Anche in Lombardia e con buona pace di quel «Diritto alla salute» buono per i convegni, ma non per la vita reale di molti. Non sarebbe meglio partire da qui, da un bisogno concreto, e andare a cercare le risorse per farvi fronte? Promettere di eliminare i ticket e poi dire che non si può per colpa di Roma va bene per la propaganda. Ma governare è un'altra cosa.

clschiri@gmail.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA«Così ho visto cambiare mio figlio»
La vita di Alexander prima dell'agguato

«Alex ha vissuto sempre con noi, intorno a noi, qui in questo palazzo. Era un ragazzo introverso, taciturno, insicuro, mingherlino». Eccolo Alexander Boettcher, il 30enne arrestato per l'aggressione con l'acido al 22enne Pietro Barbini. Patrizia R., madre di

Alexander, ricorda quel suo figlio che oggi è quasi irriconoscibile: palestrato, spavaldo, aggressivo. Dal 28 dicembre, giorno dell'aggressione, è rinchiuso in carcere. La polizia lo ha fermato in via Carcano con un martello in mano. L'accusa è la stessa della sua fidanzata

Martina Levato, arrestata durante la notte successiva. Lei davanti al giudice ha ammesso d'aver lanciato l'acido contro Pietro Barbini. E i due amanti torneranno domani davanti al magistrato per la seconda udienza del processo.

a pagina 5 **Andreis, Santucci**

La coppia Alexander Boettcher con la moglie Gorana

Linea «blu» In partenza gli scavi nell'area del parco. L'assessore Maran: pronti al confronto. Protesta l'opposizione

Metrò 4, il piano B dei cittadini

Appello dal quartiere Solari: subito alternative per evitare traffico e polveri da cantiere

Il cardinale Messaggio per l'Epifania: niente autocensure, fatevi sentire

I detenuti di Opera
alla tavola di Scola
nell'Arcivescovado

L'arcivescovo Angelo Scola invita i cristiani a superare le «reticenze» e a dire la propria «sulle questioni scottanti». Durante l'omelia del Pontificale per l'Epifania, il cardinale ha affermato l'unitarietà del messaggio della Chiesa e ha esortato i fedeli a evitare qualsiasi forma di «autocensura». Quindi Scola ha ricevuto in Arcivescovado, per il pranzo, un gruppo di detenuti a Opera (foto).

a pagina 7 **Rossi**

Cantiere per il metrò 4, ecco il nuovo piano dei residenti di zona Solari per ridurre nel quartiere il traffico dei mezzi pesanti: nastri trasportatori al posto di camion per smaltire la terra di scavo. Secondo gli esperti, comporterebbe anche un risparmio. A breve nella zona inizieranno i lavori. L'assessore Maran: «Valuteremo».

a pagina 2 **D'Amico**

PALAZZO MARINO

Opere pubbliche
per 180 milioni

Dalle scuole alle strade, dai musei alle piste ciclabili: sono 180 i milioni di euro stanziati dalla giunta per finanziare i lavori pubblici prioritari che saranno realizzati nell'anno di Expo.

a pagina 3

ALLARME COMUNE- SINDACATI

Quei 3 mila sfratti
senza paracadutedi **Alessandra Coppola**

Famiglie che pagano l'affitto ma sulle quali pesano sentenze di sfratto per contratti scaduti. Tremila avrebbero diritto alla proroga.

a pagina 9

Il graffito sulla chiesa (che piace al don)

Murale di Bros a Piola. Il parroco: la facciata è brutta. Ma i fedeli «ordinano» la rimozione

di **Andrea Galli**

Critici d'arte già ne discutono perché forse «le chiese non sono più intoccabili». Lo stesso parroco ammette di non essere del tutto contrario, «anche se forse l'artista avrebbe potuto incontrarci per discutere insieme dell'argomento». Ma i fedeli della chiesa di San Pio X non hanno voluto sentire ragioni «ordinando» la rimozione dell'opera di Bros dalla facciata. Lo strano caso del murale di Piola.

a pagina 6

STUDENTI TORNATI IN CLASSE

«Il nostro diploma
oltre le sconfitte»

Caroline ex pariniana, bocciata e «ribocciata» nel liceo classico di via Goito e qui ripartita, con la voglia di studiare, di andare all'università. Poi Silvia, liceale pure lei, con tre boccature alle spalle. Compagne di viaggio nel biennio di recupero voluto dal Comune.

a pagina 7 **Cavadini**

GIANNI MARELLI

Il ristorante dei vip
finito al dormitorio

Era il manager della ristorazione nella Milano da bere. Il suo arresto, nel 1990, anticipò la bufera di Tangentopoli. Ora Gianni Marelli, 63 anni, è in affidamento al Sert, perché ex cocainomane. Tra le sbarre non si è mai arreso: ora scrive poesie.

a pagina 9 **Focarete**

PIKENZ
PELLICCE

SALDI
FINO AL 50%

dal 3/1/15 per 60 giorni

APERTI DOMENICA 11 E 18 GENNAIO
dalle 11.00 alle 19.00
C.so Matteotti 1/A - Milano

www.asfaltimilano.it

Specializzati
in asfalti
condominiali
comunal
aziendalicell. 340/8458361
info@asfaltimilano.it

Primo piano | I cantieri del 2015

Le ipotesi alternative

Proposta dell'amministrazione



Parco Solari

870.000
tonnellate di terra
in 22 mesi di scavo

27 mesi
per realizzare il tratto
San Cristoforo-Solari

22 mesi
per la fossa di calaggio

-15 mesi
di lavori nella
seconda ipotesi



Proposta del Comitato Foppa-Dezza-Solari



Interscambi con: **M1** Metro M1 a San Babila **M2** Metro M2 a Sant' Ambrogio **S** Ferrovia **A** Aeroporto **TRATTA IN COSTRUZIONE** Forlanini FS Linate **I NUOVI CANTIERI** San Cristoforo FS Forlanini FS

Fonte: Comune e Comitati di quartiere

d'Arco

La vicenda

● Zona Solari, dai cittadini ecco arrivare il piano B. Il quartiere che dovrà ospitare la «fossa» delle talpe del metrò 4 lancia la sua proposta e suggerisce al Comune che le terre di scavo «siano caricate sui nastri trasportatori». Il tutto per diminuire l'«impatto» sulla zona

● L'obiettivo è far evitare che camion da 34 tonnellate attraversino la città, da via Dezza fino al Lorenteggio. Ne passerebbe uno ogni dieci minuti per quasi due anni

«M4, stop al maxi deposito di terra» E i comitati propongono un piano B

Zona Solari, appello dei cittadini a Comune e imprese: ridurre il traffico dei mezzi pesanti

No allo stoccaggio delle terre di scavo in via Dezza. Il quartiere che dovrà ospitare la «fossa di calaggio» delle talpe del metrò 4 propone al Comune un piano B per evitare di trasformare la zona (che oltre alle residenze accoglie un ospedale e una casa di riposo) in «un'anticamera dell'inferno». L'appello dei cittadini arriva alla vigilia della riapertura dei lavori a Palazzo Marino e del consiglio comunale di domani, che tra i te-

mi all'ordine del giorno ha proprio la ripresa della discussione sulla linea «blu» del metrò. A metà gennaio dovrebbero iniziare i lavori di scavo della fossa di calaggio tra le abitazioni di via Foppa 4/6 e il parco Solari. Il Comitato Foppa-Dezza-Solari attraverso il proprio consulente, l'ingegner Bruno Bernardo Bosco, suggerisce che lo «smarino» (le terre di scavo) prodotto dalla talpa che scaverà i due tunnel da Solari a

piazza San Babila, «sia caricato sui nastri trasportatori, gli stessi che saranno nel frattempo già entrati in funzione per realizzare il tratto Solari-San Cristoforo. L'uso dei nastri trasportatori è utilizzato in tutto il mondo e la distanza tra Solari e San Cristoforo è di soli tre chilometri e 600 metri». Qui, dove si trova uno dei futuri capolinea di M4, sarà peraltro funzionante anche l'impianto di rigenerazione delle terre. «Evitare

il trasporto su gomma e l'attraversamento della città, da via Dezza al Lorenteggio, con camion da 34 tonnellate, uno ogni dieci minuti per quasi due anni, porterà non solo benefici ambientali ma anche economici secondo gli esperti: «L'uso dei nastri trasportatori al posto dei camion ridurrà da 40 al 60 per cento i costi», conferma l'ingegner Bosco. «Lo «smarino generato» da questi scavi — aggiunge Paolo Chiamanti,

870

Le migliaia di tonnellate di terra prodotte dagli scavi del metrò

presidente del Comitato — sarà pari a 870 mila tonnellate, due volte i metri cubi della piramide di Miccerino». «È oggettivo che abbiamo stravolto il cantiere in poche settimane — interviene l'assessore alla Mobilità, Pierfrancesco Maran — e nessuno ci credeva, ora arrivano nuove richieste e valuteremo il da farsi».

Alla voce del Comitato, s'aggiunge quella del consigliere Fabrizio De Pasquale (FI): «Non si capisce la fretta di aprire i cantieri prima di avere valutato ipotesi di scavo diverse quando per tre anni e mezzo il tema della linea 4 è rimasto chiuso in un cassetto». Senza contare il tema dei ricorsi: «Chiederemo alla giunta di fermarsi in attesa che si pronunci il Consiglio di Stato, per non rischiare di avere cantieri aperti e fermi per anni in città».

P.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consorzio Turistico Sondrio e Valmalenco
"Cuore di Valtellina"

i SUPER WEEKEND della NEVE in VALMALENCO

Sentite la necessità imminente di staccare dalla vita frenetica di tutti i giorni oppure il poco tempo a disposizione non vi consente di fare una vacanza lunga così come avreste voluto? Approfittate allora delle nostre offerte weekend all'insegna del benessere e dello sport!!

guarda le migliori offerte su www.sondrioevalmalenco.it

Regione Lombardia
Commercio, Turismo e Servizi
 Valtellina
 Provincia di Sondrio
 Comunità Montana Valtellina di Sondrio
 Comune di Sondrio
 VALMALENCO

Opere pubbliche, 180 milioni di investimenti

Dal patrimonio immobiliare ai trasporti, finanziato dalla giunta il programma dei progetti prioritari

Sbloccati i fondi per riqualificare la linea «verde» del metrò: «Evitiamo nuove infiltrazioni d'acqua»

L'assessore



● In totale sono 180 i milioni che riguardano opere relative a case, strade, musei, piste ciclabili. La cifra è stata stanziata dalla giunta (in foto l'assessore Carmela Rozza) per finanziare i lavori pubblici prioritari da realizzare nell'anno di Expo

Opere di riqualificazione, manutenzione, sicurezza che riguardano scuole, case, strade, musei, piste ciclabili. Sono 180 i milioni di euro stanziati dalla giunta per finanziare i lavori pubblici prioritari che saranno realizzati nell'anno di Expo. La parte più consistente riguarderà, anche quest'anno, l'edilizia scolastica (74 milioni di euro). Accanto ai temi della scuola e degli alloggi popolari, ci sono due grandi capitoli strategici oggetto di intervento che assorbono quasi venti milioni di euro: la messa a norma antincendio degli edifici pubblici e l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Barriere per i disabili
Venti i milioni destinati alla ristrutturazione di scuole, biblioteche civiche e musei minori

Ma andiamo per ordine. Come è stato fatto con la scuola di via Hermada (Zona 9), saranno abbattuti per essere poi ricostruiti gli edifici di via Visconti e viale Puglie. Il primo intervento ha un costo di 13 milioni e mezzo e l'istituto rinascerà in legno, il secondo di 12 milioni. Quasi due milioni, invece, andranno alla riqualificazione energetica (in classe A) del nido di via Feltrinelli. Ci sono, poi, quattro edifici, in abbandono da tempo, che saranno abbattuti ma la cui ricostruzione è vincolata alla bonifica dei terreni, contaminati da sversamenti di idrocarburi dai vecchi depositi di gasolio. Si tratta di ex asili e scuole materne di via Ghini 8 (Zona 5), via Betti 71 (Zona 8), Martinelli 57 (Zona 6), Martinetti 23 (Zona 7). Le priorità del 2015 sono state definite in base al Piano delle Opere pubbliche stilato lo scorso

anno. Per l'edilizia scolastica gli interventi riguardano anche la bonifica dell'amianto in 84 scuole e in 17 edifici socio-assistenziali, la manutenzione ordinaria nelle nove Zone cittadine. Centrale è il tema della rimozione dell'amianto e della messa in sicurezza che ha richiesto uno stanziamento di 34.650.000 euro, in sostanza una media di 2,5 milioni per ciascuna delle 9 zone di Milano. A questi si aggiungono i fondi per le manutenzioni «a chiamata» degli edifici scolastici per un totale di circa sei milioni di euro mentre altri 9 e mezzo sono destinati alla riqualificazione di immobili per attività socio sanitarie e socio assistenziali.

Nell'ordine, al secondo posto per investimenti c'è il capitolo casa. In tutto per l'Edilizia residenziale pubblica (Erp) sono stati stanziati per il 2015 44.760.000 euro. In particolare sono stanziati 14,4 milioni per la manutenzione straordinaria, il recupero degli alloggi sfitti e l'adeguamento normativo negli immobili Erp in tutte le 9 zone e negli edifici extraurbani. Sono poi previsti altri 2 milioni per la rimozione delle fibre e le bonifiche dell'amianto nella Zona 9 e 2.050.000 per la riqualificazione dei cortili nei quartieri di Quarto Oggiaro e Niguarda. Infine, stanziati 7.600.000 euro per la riqualificazione e messa a norma degli edifici Casa e Demanio finalizzata all'ottenimento del Certificato prevenzione incendio (Cpi).

Arriviamo alla cultura. Lo scorso anno il Comune ha investito ingenti fondi per il Lirico, oltre nove milioni per il restauro di fontane e monumenti e il recupero di piazze e sagrati (da piazza Oberdan a piazza Missori). Quest'anno, per il comparto cultura ci sono 25.349.969 euro, di cui un terzo (7,6 milioni)

I settori di intervento



Scuole

Il piano prevede la ricostruzione delle scuole di via Visconti e viale Puglie e la demolizione degli asili di periferia abbandonati. Bonifica dall'amianto in 84 strutture. Per ogni Zona 2,5 milioni di euro

Infrastrutture

Per le infrastrutture sono stanziati 35.739.428 euro: manutenzione straordinaria delle strade, della segnaletica, messa a norma delle piste ciclabili, arredo urbano



Cultura

Nel pacchetto, anche 25.349.969 euro per la cultura, di cui 7 milioni e 600 mila per la riqualificazione e la messa a norma degli edifici. Due milioni per la manutenzione della «Piramide» del Cimitero Maggiore

Case popolari

Un finanziamento di 7.600.000 euro è stato deliberato per la riqualificazione e la messa a norma degli edifici Erp (Edilizia residenziale pubblica) al fine di ottenere il Certificato prevenzione incendi

sempre per riqualificazione e messa a norma in base alle leggi antincendio. Ma si metterà anche mano alla Piramide che ospita i colombari al Cimitero Maggiore (progetto faraonico di fine anni Novanta e invecchiato precocemente, 2 milioni gli euro necessari), all'ampliamento della biblioteca di Baggio (450 mila euro) e al miglioramento delle prestazioni energetiche della Villa Reale di via Palestro (200 mila).

Venti i milioni di euro destinati all'abbattimento delle barriere architettoniche nelle scuole, nei palazzi della cultura, nelle biblioteche e nei musei minori ma anche nelle linee

Monumenti e arredi
Oltre 9 milioni per il recupero delle piazze e il restauro di fontane e monumenti pubblici

del metrò 1 e 2, per l'adeguamento di fermate bus e di marciapiedi. «Partiranno anche i lavori di impermeabilizzazione e consolidamento della linea 2, nel tratto tra Sant'Ambrogio e Porta Genova - conclude l'assessore ai Lavori Pubblici, Carmela Rozza -. Quasi 15 milioni di euro che serviranno anche alla manutenzione straordinaria della stazione metrò di Centrale e per il rinnovamento di binari e scambi».

Ultimo ma non meno strategico, il capitolo delle tombature e dei corsi d'acqua: quasi 9 milioni per il consolidamento del primo tratto del cavo Redefossi (da piazza Oberdan a piazza Cinque Giornate), che scorre interrato e riceve acqua da Seveso e Martesana in zona Repubblicana e la porta a Sud della città.

P.D.A.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso
di **Paola D'Amico**

Torre più bassa e percorso nel verde

Via libera al raddoppio della Bocconi

Ex Centrale del latte, bonifiche concluse. Partono i lavori del campus

Come sarà
Il progetto Bocconi tra via Castelbarco, viale Toscana e via Sarfatti

che avevano portato il Comune a sospendere con un parere vincolante il piano da 100 milioni di euro di trasformazione dell'area. Il timore espresso a suo tempo dai tecnici comunali,

infatti, era che la cittadella universitaria diventasse una sorta di enclave nella città, impermeabile al contesto circostante. Entro il 2019 nell'area compresa fra via Castelbarco,

viale Toscana, via Bocconi e via Sarfatti, sorgerà dunque la torre residenziale, un'area sportiva con piscina olimpionica da 50 metri, la sede della Business school dell'università e zone ricreative dedicate agli studenti. «Un altro tassello della città che si sistema — commenta la vicesindaco e assessore all'Urbanistica, Ada Lucia De Cesaris — sotto il profilo ambientale, dando a Milano un grande servizio e aggiungendo anche un pezzo di qualità in un luogo dove la qualità dell'architettura è già molto elevata». In Zona 5, di fatto, si va prefigurando un percorso a cielo aperto nell'architettura contemporanea.

A Sud dell'area della ex Centrale del latte, infatti, dove sorvegliavano le Officine Meccaniche (OM), oggetto di un precedente piano di riqualificazione, circondate dal Parco delle memorie industriali, sorgono le torri progettate dall'architetto Mas-

similiano Fuksas e le corti residenziali dell'architetto Valentino Benati. Qui si conservano manufatti di archeologia industriale come il carroponente delle Officine Meccaniche.

E altri grandi nomi dell'architettura si ritrovano tra i progettisti che hanno costruito la Bocconi. Basti ricordare l'edificio di via Sarfatti 25, firmato nel 1941 da Giuseppe Pagano, esempio di architettura razionalista, oppure il Pensionato Bocconi di Giovanni Muzio (1956), che con il figlio Lorenzo progettò anche l'edificio di via Gobbi, nato per sopporre alla

Il permesso
Il Comune ha autorizzato il primo cantiere: uno studentato da 300 posti per i fuori sede

carenza di spazi a metà degli anni Sessanta, e ancora la retorica in piazza Saffa opera di Ferdinando Reggiori, l'edificio a ellisse rivestita di mattoni a vista di Ignazio Gardella nel 2001, per finire con il nuovo edificio di via Roentgen (2008) nato dal progetto degli irlandesi Shelley Mc Namara e Yvonne Farrel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

35
Mila metri quadrati: era la superficie un tempo occupata dalla Centrale del Latte di Milano

15
I piani originali della torre del nuovo complesso: i progettisti hanno rivisto l'altezza, i piani saranno 10



TEATRO MENOTTI

stabile d'innovazione diretto da Emilio Russo

dal 16 al 18 gennaio 2015

FEDERICO BUFFA
le olimpiadi del 1936

**GENNAIO AL
MENOTTI**

DAL 22 AL 25 GENNAIO 2015

GOSPODIN

CON
CLAUDIO SANTAMARIA
MARCELLO PRAYER - VALENTINA PICELLO

REGIA
GIORGIO BARBERIO CORSETTI

via Ciro Menotti 11 – Milano
tel. 02 36592544



www.teatromenotti.org

Agguato con l'acido, analisi sui telefoni

Ricostruiti i movimenti della coppia prima dell'aggressione in via Carcano. Domani riprende il processo I due rischiano fino a 12 anni di carcere «per lesioni gravissime». Gli avvocati: perizia psichiatrica su Martina

In carcere



● È il 28 dicembre quando Pietro Barbini, 22 anni, viene ferito con l'acido in via Carcano

● La polizia arresta Alexander Boettcher, 30 anni e la fidanzata Martina Levato (foto) di 22

È costata 64 centesimi l'«arma» dell'aggressione. Sessantaquattro centesimi è il prezzo, in supermercato, di una bottiglia da un litro di acido muriatico. Sei di quelle bottiglie sono state trovate in una casa di Alexander Boettcher, 30 anni, in carcere per l'agguato allo studente Pietro Barbini. L'acido l'ha scagliato la sua amante, Martina Levato, 23 anni, bocceniana. Stando agli elementi raccolti finora nell'inchiesta dell'Ufficio prevenzione generale della polizia, tutto lascia dedurre che sia un analogo acido di uso domestico ad aver provocato le «drammatiche deturpazioni» sul volto del ragazzo aggredito domenica 28 dicembre in via Giulio Carcano, in zona Cermenate.

E anche questo andrà accertato nel corso del processo che riprenderà domani. Durante l'udienza avverrà un passaggio ormai scontato: il pm Marcello Musso, che coordina le indagini assieme al procuratore aggiunto Alberto Nobili, depositerà un nuovo capo di imputa-



I rilievi La Scientifica davanti al portone di via Carcano 21 corroso dall'acido

zione con l'accusa di «lesioni gravissime» (pena fino a 12 anni). Nei giorni scorsi infatti gli investigatori hanno acquisito i referti medici che definiscono gli sfregi permanenti sul volto del ragazzo, al netto di quel che potrà poi fare la chirurgia plastica. Pietro ha già subito alcuni interventi per cercare di salvare la vista dall'occhio destro. La devastazione sul suo volto

s'è allargata giorno dopo giorno.

Con il deposito della nuova accusa, il dibattimento verrà rinviato e passerà dal giudice monocratico del processo per «direttissima» a un collegio. L'avvocato di Martina Levato, Paola Bonelli, anticipa un altro passaggio: «Al momento l'unica certezza è la richiesta di perizia psichiatrica, dato il rappor-

to non sano che Martina aveva con Alexander e il suo tentativo di suicidio nei mesi scorsi». Pietro, 22 anni, studente a Boston, è stato aggredito proprio perché avrebbe consigliato a Martina (sua ex compagna di liceo) di interrompere la relazione con Boettcher: lei stessa aveva «provocato» in qualche modo la presa di posizione dell'amico, inviandogli i messaggi che raccontavano l'intimità deviata che viveva col suo amante.

E se i rapporti tra i due saranno studiati dagli psichiatri, i giudici dovranno analizzare la dinamica dell'aggressione che per ora viene raccontata da entrambi i due ragazzi in carcere: «Ha ideato e progettato tutto lei», ha spiegato Boettcher (che non ha ancora parlato di fronte al giudice); «La responsabilità è tutta mia», ha quasi urlato Martina.

In realtà questa concordanza è smentita da testimonianze e accertamenti, e dunque al momento appare forzata. Perché due testimoni, tra cui il padre di Pietro, hanno assistito a un

La polizia



● Le indagini della polizia, coordinate dalla dirigente dell'Upg, Maria José Falcicchia (foto), stanno verificando altre due aggressioni

● Il processo riprende domani. La difesa chiederà la perizia psichiatrica

agguato portato a termine «in coppia»: Martina e Alexander attraversano la strada e aggrediscono il ragazzo alle spalle; lei scaglia l'acido, lui lo insegue con un martello. L'ipotesi della casualità nell'incontro della coppia in via Carcano sarà quasi impossibile da sostenere ed è per ora smentita da tutti i riscontri, anche se Boettcher proverà, secondo indiscrezioni, a sostenere di essersi trovato lì perché avrebbe una proprietà in zona, e con il martello in mano perché si occupa di ristrutturare gli appartamenti delle immobiliari della madre.

Nelle prossime settimane arriveranno infine i risultati delle analisi su tabulati dei cellulari, computer e telefoni della coppia. Gli accertamenti «tecnici» potrebbero descrivere sia quale sia stato il percorso di Martina e Alexander nel giorno dell'aggressione, sia da dove siano partite le telefonate (con voce di uomo) che hanno attirato Pietro nella trappola.

Gianni Santucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il racconto

di **Elisabetta Andreis**

Un palazzone giallo ocra di viale Campania: qui, fino a meno di due anni fa, era stretta e rinchiusa tutta la storia di Alexander Boettcher. Il passato remoto, e il passato prossimo. All'ultimo piano abitava lui, con sua moglie Gorana Bulog, ex modella croata conosciuta da giovanissimo; sullo stesso pianerottolo, con il balcone condiviso, vive la mamma, Patrizia R., proprietaria dell'intero stabile. E al piano terra, come custode, si era stata sistemata sua suocera.

Questo perimetro stretto e questo un universo femminile hanno circondato Alexander, protetto da rendite e da un lavoro, come piccolo socio e amministratore delle proprietà immobiliari della madre. Un mondo quanto meno comodo dal quale lui, come ripetono molti amici di famiglia, si è staccato da quando ha incontrato Martina Levato, sua amante. E oggi è difficile stabilire chi tra i due abbia trascinato l'altro in una dinamica di ossessioni sempre più nere.

«Alex ha vissuto sempre con noi, intorno a noi, qui in questo palazzo. Era un ragazzo introverso, taciturno, insicuro, mingherlino», ricorda sua madre. Lo ripete guardando le vecchie foto di suo figlio, quelle con le spalle strette e le braccia magre, che stridono con gli scatti che il ragazzo s'è fatto di fronte allo specchio negli ultimi mesi: muscoli e tatuaggi che sembrano ferite, narcisismo macabro. Dopo il colloquio con suo figlio, nel carcere di San Vittore, la donna è svenuta. Il mondo di viale Campania che divideva con lui le è crollato addosso. E dell'esistenza della sua amante l'ha scoperto soltanto quando i giornali e



1 Alexander Boettcher ritratto durante una vacanza all'estero nel 2007, all'epoca aveva 23 anni
2 Una riunione della famiglia nel 2006 (sulla destra la moglie Gorana)
3 La metamorfosi fisica di Boettcher: l'ossessione per la palestra, i muscoli scolpiti e i tatuaggi sulle spalle che sembrano ferite

Da ragazzo timido a palestrato aggressivo «Così è cambiato mio figlio Alexander»



L'umore
Alex era diventato irascibile, con sbalzi di umore, cambiato di aspetto, a casa c'era e non c'era

le Tv hanno raccontato la ferocia dell'aggressione con l'acido contro un ragazzo innocente.

La madre di Alexander piange, si sente male, sviene spesso. Adesso che Gorana e la suocera sono partite, adesso che in portineria c'è una sostituta e il figlio è recluso, lei è rimasta sola con il suo cane Linus. Da sola, racconta, ha cresciuto il figlio nato il 4 dicembre 1984 a Munster: il padre, un medico tedesco, l'ha lasciata quasi subito, lei è tornata in Italia, e da allora non si vedono quasi mai: «Compare una volta l'anno se va bene».

Col bambino Alex c'erano invece la nonna materna, operaia, e la mamma, che all'epoca lavorava. Resta un adolescente

di 15 anni, «con pochi amici, eravamo in due». Poco tempo dopo l'incontro con Gorana, alta, bellissima. S'innamorano. Lei diventa sua moglie. Anche la candidatura in politica due anni fa, con la lista 3L di Giulio Tremonti, «compiaceva in qualche modo le sue donne», considera un amico. Fino all'estate del 2013 il quadro è questo, sempre uguale a se stesso. Poi, un po' alla volta, Bo-

Le figure femminili

Anche la candidatura in politica due anni fa era per «compiacere le sue donne», dice un amico

ettcher cambia: l'ossessione nuova per il fisico, anabolizzanti, esercizi di palestra per gonfiare i muscoli, quei tatuaggi che paiono ferite: «Era diventato irascibile, aveva forti sbalzi di umore, cambiato di aspetto, a casa c'era e non c'era, non lo riconoscevo più», racconta oggi la donna. Mai però, sostiene, avrebbe pensato che suo figlio avesse iniziato a camminare nel suo vicolo più nero.

Un cambiamento radicale, inspiegabile: «O forse lui, con i suoi comportamenti, aveva "urlato" anche prima, e noi non l'abbiamo capito — riflette la donna, quasi per capire —. Forse il vaso si è aperto quando ha incontrato Martina». La madre di Boettcher non ha dubbi:



Il dubbio
Forse il vaso di Pandora si è aperto quando ha incontrato Martina. O noi non avevamo capito

lei, nella coppia di amanti, era la forte e dominante; il figlio debole. Questa dinamica sarà tema di approfondimento giudiziario e psichiatrico. E l'avvocato Jacopo Morandi sta valutando la possibile richiesta di una perizia anche per il suo assistito.

Nei libri di foto che due anni fa, per il compleanno, la signora Patrizia ha regalato al figlio, e che vanno dalla nascita a quel (ormai già lontano) presente del 2012; ci sono solo loro, con lui: le donne del «vecchio» Alexander. La nonna, la mamma, la suocera, Gorana. Quegli album, quattro, confezionati in una copertina di pelle nera, si aprono con una dedica sulla prima pagina: «Caro figlio adorato ti dono un pezzo della magia che nonostante la tua cruccagine infernale tu sei riuscito a donare a me (...) di averti come figlio sono immensamente orgogliosa. E il giorno in cui ti sei sposato, ho guadagnato anche una figlia. Con immenso amore, la tua mamma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via il murale di Bros dalla chiesa Il parroco: mi piace, l'avrei tenuto

San Pio X, i fedeli in rivolta impongono la cancellazione dell'opera del writer

L'artista



● La chiesa di San Pio X è stata scelta dall'artista Bros (in foto) per un suo lavoro

● Dopo la protesta di residenti e parrocchiani, don Giuseppe Grampa ha deciso di cancellare l'opera

● L'azione di Bros ha però aperto un dibattito sul quale stanno intervenendo anche i critici d'arte



Prima e dopo La facciata della chiesa di San Pio X con i «segni» bianchi e rossi di Bros e a destra il «ritorno alle origini»

Pastore di anime, uomo di mondo, lombardo pratico e spedito, figura conosciuta in ambito culturale e giornalistico (per l'esperienza da direttore della rivista diocesana *Il Segno*), il 72enne don Giuseppe Grampa impiega poco a dir la verità: «Fosse stato per me quell'opera, quella trovata, ognuno la chiami come vuole, magari l'avrei anche tenuta. Ma ho il dovere di ascoltare i parrocchiani e l'ho fatta cancellare. Ciò non toglie che la facciata sia brutta e brutta rimanga».

La facciata appartiene alla

chiesa di cui don Grampa è parroco: San Pio X, in via Villani con affaccio su piazza Leonardo Da Vinci, a ridosso del Politecnico. Di notte, munito d'una scopa di 9 metri di manico (come ricostruito dal critico d'arte Alessandro Riva piacevolmente colpito dalla *performance*) l'artista 33enne Bros aveva cambiato la facciata con segni biancorossi («In smalto all'acqua e nitro») che avevano oggettivamente rivoluzionato sia la «presentazione» della chiesa, edificata negli anni 50, sia l'«approccio» da parte di re-

sidenti, passanti, fedeli. Questi ultimi, soggettivamente infastiditi dalla «profanazione», avevano preteso il ritorno alle origini. Don Grampa aveva chiamato un imbianchino che in due giorni aveva completato il lavoro, per una spesa che il sacerdote non ricorda («Dovrei andare a prendere la ricevuta»), e che aveva contemplato la pulizia del muretto ai piedi della facciata, presto insozzati da scarabocchi vari di ignoti. Il fatto è che nel quartiere avevano definito scarabocchi anche quelli di Bros. Ma per non fini-

re nella solita polemica graffiti sì/graffiti no, ridiamo la parola al parroco e sentiamo l'artista. A don Grampa interessa mettere in chiaro una questione: «Bros avrebbe potuto contattarmi e avanzare la proposta di rifacimento. In questo modo, mi rendo conto, sarebbe venuta meno l'irruzione, la sorpresa... Però forse, e ripeto forse, avremmo potuto anche trovar-



ci d'accordo, chi lo sa...». Quanto a Bros, lui ha spiegato l'azione («Un gesto forte che mi permette di dare una sferzata alle proposte manieristiche che campeggiano ormai da anni») ed è apparso soddisfatto del dibattito nato sul tema. C'è fermento, forse inaspettato. «Le chiese non sono intoccabili, ecco l'ultima trovata di Bros», dice il critico d'arte Riva. Poi certamente bisognerà sentire i parroci e soprattutto i parrocchiani.

Andrea Galli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proposta
Magari avrebbe potuto incontrarci per valutare la proposta

La reazione
Chi frequenta la parrocchia ha subito protestato con forza

Controlli sul sovrintendente

Scala autonoma Nel nuovo statuto il presidente scelto dal sindaco

Scala, si riparte all'insegna dell'autonomia. Tanto per cominciare il presidente potrà non essere il sindaco: lo statuto che è stato approvato lunedì dal ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, permette al primo cittadino di Milano di scegliere se assumere l'incarico o designare altri al suo posto. Ma non è l'unica novità dello statuto della Scala così come emerge dalla «rivoluzione» ministeriale: va rimarcato il potere di controllo assunto dal consiglio di amministrazione sul sovrintendente, «aumentato rispetto al passato». Dal testo è stata tolta la parte in cui si sanciva che «il sovrintendente è dotato di piena autonomia decisionale». È stato specificato che il cda approvi «preventivamente» il progetto artistico e il piano economico-finanziario, e che elabori un sistema di controllo interno con un rendiconto gestionale, almeno trimestrale, da parte del sovrintendente. Rispetto a quanto succedeva in passato, potrebbe poi variare anche il numero dei membri che compongono il consiglio di amministrazione del teatro, passando da nove a quindici, un numero che è determinato dall'assemblea dei soci che deve comunque mantenere una maggioranza pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo 54 anni di intenso lavoro

Cohen®

PRIMA DELLA
CHIUSURA DEFINITIVA
DEL NEGOZIO
CERCHIAMO UN "SUCCESSORE"
IN AFFITTO

TAPPETI ORIENTALI CON SCONTI FINO AL **70%**

APERTO DOMENICA

PROMOZIONALE - SCADE IL 31/01/2015

Eccomi sempre qui ad attendere l'agognato momento per poter andare in pensione. In questo periodo i clienti sono accorsi numerosi e grazie ai prezzi sottocosto da me praticati, ho liquidato una buona fetta del mio assortimento. Purtroppo sono ancora in corso le trattative per affittare il mio negozio e, fino alla loro conclusione, mi è impossibile lasciare il negozio sfitto a causa dei costi inerenti. Quindi, per la gioia dei miei affezionati clienti, la mia svendita prosegue con prezzi sempre più allettanti: una ghiotta occasione assolutamente da non perdere. A presto, Cohen Salomon



DISPONIBILI ANCORA 3000 TAPPETI ASSORTITI DI TUTTE LE MISURE

Solo alcuni esempi:



HERIZ FINE
cm 290x207
~~€ 2.400~~ **50%**
€ 1.200



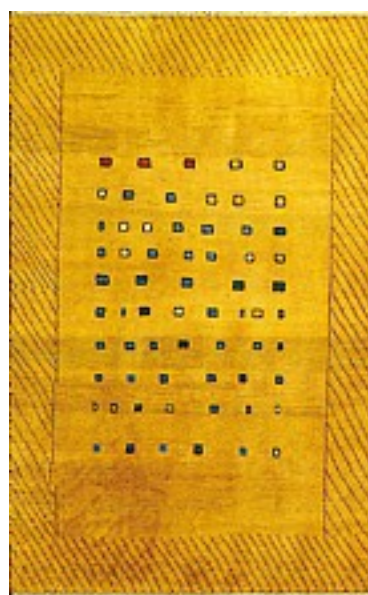
SHIRAZ KASHKAY
cm 161x117 ~~€ 480~~
70% € 144



ARDEBIL FOND SETH
cm 145x103 ~~€ 900~~
70% € 270



TABRIZ 60
cm 196x75
~~€ 2.400~~ **50%**
€ 1.200



GABBEH FINE cm 198x123
~~€ 980~~ **50% € 490**



BORCIALU FINE
cm 260x155
~~€ 800~~ **70%**
€ 240

PIAZZA DE ANGELI, 7 - MILANO - MMI Tel. 02 4986131 - orari: 09.30/13.00-15.30/19.30

P CLIENTI GRATUITO VIA RAFFAELLO SANZIO 39 (ang. P.zza De Angeli) - **WWW.COHEN.IT**

Scola, appello ai cristiani «In troppi si vergognano a proporre la loro visione»

Il cardinale: libertà di scelta senza autocensure. Poi pranzo con i detenuti



Dobbiamo assumere in pieno il compito di testimoni all'interno della società

Arrivano i Re Magi e l'arcivescovo suona la carica ai cristiani milanesi, li invita a farsi sentire, a non cedere terreno. Così suonano le parole dell'omelia del cardinale Angelo Scola per l'Epifania. «La solennità di oggi si presta a un'importante precisazione che può aiutare noi cristiani ad assumere in pieno il compito di testimoni, anche all'interno delle società plurali — premette —. Non è raro notare presso molti cristiani, anche nelle nostre terre ambrosiane, una reticenza, si direbbe quasi una vergogna, a proporre, e sottolineo proporre, in tutti gli ambienti dell'umana esistenza, Gesù Cristo come l'unico salvatore e redentore,

contemporaneo alla libertà di ogni uomo e di ogni donna».

Quindi lancia un richiamo all'unitarietà del mondo cattolico: «A questa attitudine rinunciataria — aggiunge infatti — si connette, a ben vedere, la diffusa considerazione che la vita della Chiesa è spesso marcata dalla contrapposizione tra i cosiddetti cristiani tradizionalisti e i cosiddetti cristiani innovatori. La lettura del franco e stimolante dibattito in occasione dell'assemblea straordinaria del Sinodo dei vescovi dell'ottobre scorso sulla famiglia ce ne offre un clamoroso esempio. Si è giunti a parlare di divisione tra rigoristi e lassisti, come se i Padri sinodali fossero



impegnati a difendere più le loro idee che non il bene delle persone».

Insomma, sottolinea Scola, al di là di una «contrapposizione spesso esagerata ad arte», i cristiani non dovrebbero mai

Il messaggio
Il cardinale Angelo Scola durante il Pontificale di ieri per la festa dell'Epifania

trattenersi dal dire la propria «sulle «questioni scottanti» relative alla convivenza civile nella società plurale». Un richiamo che arriva proprio mentre in città è aperta la polemica per un convegno sulla «difesa» della famiglia dai contorni omofobi. «A frenarci è spesso l'affermazione: «Sei cristiano, agisci secondo ciò che la fede ti domanda, ma lascia liberi gli altri di agire secondo le loro convinzioni» — aggiunge Scola —. Questo criterio di comportamento altro non è che una ovvia affermazione della libertà di scelta. Se però pretende di liquidare la libertà da parte dei sostenitori di qualsivoglia monodivisione di proporre pubblicamente la propria concezione dei beni spirituali e materiali toglie qualcosa di essenziale al bene comune». Messaggio chiaro, dunque: nessuna «autocensura» perché «neutralizzare la proposta anche di uno solo dei soggetti in campo è svilire il bene comune sociale chiamato a diventare bene politico».

Dopo la messa, il cardinale ha pranzato insieme a un gruppo di detenuti e dirigenti del carcere di Opera, ospiti in Arcivescovado.

Giampiero Rossi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

City Angels

Da Ron a Vecchioni
Gara di solidarietà
al pranzo in hotel
per 200 senzatetto



Volontari per un giorno I cantautori Ron (sopra) e Roberto Vecchioni

La Milano che lotta e che arranca — quella delle mense per mangiare e dei dormitori per passare la notte — ieri si è messa il vestito bello. Il signor Michele Russo, 65 anni, aveva giacca scura e cravatta in tinta, trovate in uno dei cassonetti della Caritas; la signora Rosanna Vanzini, 81 anni, ha riesumato gli orecchini luccicanti di sua mamma mancata un mese fa, «aveva passato i cento»; e Maurizio Farchica, che da adolescente si è rovinato con la droga e ora, dopo anni di comunità, prova a recuperare, non smetteva di sorridere. Al Principe di Savoia, per il pranzo organizzato dai City Angels, c'erano 200 senza tetto. E a servire in pettorina rossa e basco blu, insieme a 40 cittadini volontari e al fondatore della onlus Mario Furlan, c'erano l'assessore alla Mobilità Pierfrancesco Maran, il vicesindaco Ada Lucia De Cesaris e diversi nomi dello spettacolo e dell'economia. Roberto Vecchioni, osannato da molte fan in età, è stato avvicinato da Gianluca Buonanno, 24 anni, ambizioso da musicista. Ron ha cantato «Vorrei incontrarti tra cent'anni» facendo commuovere la platea; con lui, lo stilista Elio Fiorucci, l'imprenditore Arturo Artom, il giudice Alberto Nobili e Nino Formicola, in arte Gaspere. In cucina, lo chef personale di Alberto di Monaco, Christian Garcia: «È un'occasione importante». Risotto giallo, tacchino con patate e broccoli, panna cotta. «È tutto buono quando si ha fame, ma questo...», apprezzava Maria Rosa Giannone. «Io me lo sognavo un riso così», ringraziava Orazio Melfi, 71 anni, civettuolo con la vicina di posto Mimma Monteleone. Ma non genera un po' di rabbia o imbarazzo, lo sfarzo di quella sala tutta d'oro? «Ma no — risponde la signora — Anzi, ci ripenso tutto l'anno. Mi ricorda quando facevo i letti nei grandi alberghi». Atmosfera allegra e complice di un pranzo speciale. E alla fine, quando Ron, ritirando i piatti, ha detto «È stata la Befana più bella della mia vita», l'ha corretto Gianni Mitico, 51 anni: «Si dice befane delle donne, non delle feste. Per una specie di rispetto».

Elisabetta Andreis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Processione dell'Epifania In migliaia alle feste in piazza



Foto al corteo dei Magi dal Duomo al Ticinese

Partenza dal Duomo e arrivo a Sant'Eustorgio: anche quest'anno il corteo dei Magi, una delle più antiche tradizioni milanesi, ha richiamato ali di folla lungo il percorso. Tra figuranti in costume e animali, con la tappa

intermedia in San Lorenzo per incontrare Erode, il cammino dei Magi si è concluso davanti ai personaggi della Sacra famiglia, con la consegna di oro, incenso e mirra. Poi, via libera alle foto in posa con bambini e genitori.

Le storie

di **Federica Cavadini**

«Tornare a scuola, la nostra vittoria» Gli studenti dei corsi comunali di recupero e la fiducia ritrovata

Progetto

● Il Comune ha rilanciato nel 2013 il corso di recupero anni per ragazzi under 18. La frequenza è diurna, il costo è di 284 euro. L'anno scorso 8 studenti idonei su 10

● Sono sessantasette gli iscritti nelle quattro classi, due di istituto tecnico, due di professionale

C'è Caroline ex pariniana, bocciata e ribocciata nel liceo classico di via Goito, e qui ripartita, con la voglia di studiare e di andare all'università. E con lei c'è Libasse senegalese arrivato dall'Africa solo, a sedici anni, su un barcone, vive in una comunità, il suo sogno è l'Italia, è studiare, è giocare a calcio. Poi Silvia, liceale pure lei, con tre boccature alle spalle. E la voglia di trovare la strada e andare avanti.

Compagni di viaggio, compagni di classe. Stessa scuola, quella che il Comune ha rilanciato lo scorso anno: il biennio di recupero per ragazzi. Alternativa alle scuole private, opportunità unica per tante famiglie: la retta non arriva ai trecento euro, contro gli almeno quattromila di tanti istituti privati. Le lezioni sono la mattina, perché la vita resti la stessa dei coetanei. Superato l'esame di idoneità, l'obiettivo è il rientro nella scuola superiore. «L'amministrazione precedente aveva rinunciato a questi corsi, noi

li abbiamo riaperti — dice l'assessore all'Istruzione Francesco Cappelli —. I ragazzi devono avere la possibilità di reinserirsi nella scuola pubblica. E dobbiamo ridurre l'abbandono, a Milano è del 15 per cento». Sessantasette iscritti, nelle due sezioni di istituto tecnico (Amministrazione, finanza e marketing) e nelle due di professionale (Servizi sanitari). Le classi sono in via Deledda, con il liceo civico linguistico Manzoni e con i corsi serali di idoneità.

Caroline a scuola ci arriva con il sorriso, adesso. «Al Parini non ha funzionato, sono stata bocciata in quarta ginnasio e in quinta. Qui mi è cambiata la vita. Studio e ho voglia di farlo, zero stress, a casa non mi sgridano per i voti, anzi, sono fra le più brave. E andrò all'università, a Psicologia». Vuole studiare «fino a quando è possibile» anche Libasse, diciotto anni, senegalese in Italia da un anno e mezzo: «Sono arrivato qui a sedici anni, vivo in comunità.

15%

Il tasso di abbandono scolastico degli studenti iscritti agli istituti della città di Milano



Compagni di classe Il senegalese Libasse, al centro la liceale Silvia e a destra l'ex pariniana Caroline

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON UN AMICO COSÌ,
L'INGLESE È UN GIOCO



Disney English



IL CORSO PIÙ INNOVATIVO E DIVERTENTE PER IMPARARE L'INGLESE GIOCANDO

Disney English avvicina i più piccoli all'apprendimento della lingua inglese in compagnia dei personaggi più amati. Un metodo tutto nuovo per imparare divertendosi in una collana inedita dedicata ai ragazzi di tutte le età, anche ai bambini che ancora non sanno leggere.

**DAL 14 GENNAIO LA 1ª USCITA
"NUMBERS" A 1,99*€**

SOLO CON

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA

PRENOTA L'OPERA COMPLETA ONLINE SU
CORRIERE STORE

LA COLLANA COMPLETA
È GIÀ PRENOTABILE SU
Gazzetta STORE.it

Niente proroga per 3 mila sfratti L'allarme di Benelli e sindacati

In corso Buenos Aires un'anziana muore prima dello sgombero

Le voci



● Daniela Benelli, assessore all'Area metropolitana, alla Casa e al Demanio

● Stefano Chiappelli, segretario milanese del sindacato inquilini della Cgil, Sunia

● Leo Spinelli, segretario del sindacato inquilini della Cisl, Siset

Da quarant'anni in affitto nella sua minuscola casa di corso Buenos Aires, la signora Immacolata avrebbe dovuto affrontare stamattina la «forza pubblica»: sfrattata perché il contratto di locazione è scaduto. Nella notte, però, la donna, anziana e malata, è morta. Non vedrà mai l'alloggio popolare al quale avrebbe avuto diritto, ma nemmeno l'ennesimo confronto con la burocrazia.

Per quanto estrema, «è una vicenda emblematica», sottolinea Renato Lindo, della segreteria del Siset (Cisl): «Sono centinaia i casi analoghi solo a Milano». Oltre tremila stima in tutta la (ex) provincia il sindacato inquilini della Cgil, Sunia: famiglie che pagano regolarmente l'affitto, ma sulle quali pesano sentenze di sfratto per contratti scaduti. Le condizioni di disagio (età avanzata, invalidità, minori, redditi inferiori ai 27 mila euro lordi annui) negli anni precedenti le hanno «tutelate». Le situazioni simili a quelle della signora Immacolata sono rientrate nelle sospensioni decretate dal Consiglio dei ministri (sulla scorta della legge 9 del 2007, voluta dall'allora governo Prodi).

L'ultimo «milleproroghe», invece, non le ha incluse. Dimenticate? No, hanno spiegato a inizio anno dal ministero delle Infrastrutture: il blocco degli sfratti per fine locazione non è stato compreso nelle moratorie annuali dal momento che nel precedente «decreto casa» sono stati incrementati i fondi (446 milioni di euro) per gli inquilini in difficoltà con gli affitti e per i morosi incolpevoli. Appunto, fanno notare stupiti i sindacati: si tratta di due categorie distinte. Che fine faranno nel 2015 le famiglie di anziani, malati e bambini, che pagano il canone, ma che rischiano di finire in strada perché il contratto è scaduto?

Una questione che, ieri, sono tornati a porre gli assessori con delega alla Casa dei più popolosi Comuni italiani, Roma, Milano e Napoli. Dove questi casi vanno ad aggravare l'allarmante crisi abitativa in corso. I tre amministratori, tra cui da Palazzo Marino, Daniela Benelli,

«chiedono al governo di prorogare il blocco degli sfratti e scongiurare una situazione altrimenti ingestibile da un punto di vista sociale e da quello dell'ordine pubblico». «Fra le 30 e le 50 mila famiglie, in tutta Italia — scrivono nell'appello —, sono a rischio per la manca-

Rozzano La protesta del quartiere Aler



Fuoco e degrado «Basta vandali»

L'ultimo episodio è dell'altra notte, quando sono stati incendiati 4 cassonetti della spazzatura tra via Verbenne e via dei Tigli. Per la seconda volta in 20 giorni. Il quartiere Aler di Rozzano (6 mila alloggi e 18 mila abitanti) è ostaggio dei vandali. «Siamo esasperati, chiediamo alle istituzioni più sicurezza», la denuncia di Antonio Finotto, presidente di una delle autogestioni Aler. «Rozzano è una città difficile — replica il sindaco Barbara Agogliati —, arriveranno più vigili e più telecamere». (ol.man.)

ta proroga». Tra il 2008 e il 2013, appuntano, Milano ha registrato quattromila sentenze di sfratto per fine locazione. «Il 70 per cento di queste famiglie avrebbe i requisiti di reddito e sociali previste dalla legge per la proroga». Casi particolari in un contesto più ampio: l'occupazione è utile agli assessori per ribadire l'esigenza di «politiche abitative strutturali che ci consentano di uscire dalla logica dell'emergenza».

Non tutto è perduto. La sospensione potrebbe essere «recuperata» in sede di conversione in legge del decreto, spiega il segretario del Sunia, Stefano Chiappelli, che con le altre sigle aveva già lanciato l'allarme il 30 dicembre. La risposta del ministro Maurizio Lupi, però, all'appello dei Comuni, non scioglie l'equivoco: «Non è drammatizzando un problema che lo si risolve». In particolare: «Il governo nel 2014 non è stato a guardare, anzi, ha finalmente imboccato una strada nuova, cosciente che l'emergenza andava affrontata in modo più radicale e non con lo

Replica del governo Il ministro Lupi: blocco degli sfratti, uno strumento superato contro l'emergenza

strumento vecchio e logoro della proroga degli sfratti». Il ministro elenca le cifre degli stanziamenti, ma ancora una volta non sono numeri che intervengono nella questione specifica della fine locazione.

«Una risposta smentita — ribatte l'assessore Benelli —: quei fondi sono insufficienti, ma soprattutto non riguardano questi casi. Il ministro scarica sui grandi Comuni il problema, pensando che con un po' di euro la crisi è risolta». Semmai è tamponata, è la linea del Comune. Che ha comunque, sulla scorta di quei finanziamenti, preparato un piano d'azione, attorno alla nuova Agenzia sociale di Locazione (in costruzione). Obiettivo: prevenire gli sfratti per morosità, favorire canoni sostenibili, rimettere in circolo gli appartamenti privati sfitti.

Alessandra Coppola
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

VIA SAN MAMETE

Scippa una donna
Catturato nomade

Preso con le mani nel sacco, mentre strappa una borsetta ad una donna di 53 anni. In manette è finito Alex Nicolas Moreno B., 20 anni, pregiudicato, residente nel campo nomadi via Idro. È accaduto in via San Mamete l'altra sera alle 18. I carabinieri lo hanno arrestato ancora con la borsetta in mano che aveva appena scippato alla 53enne rimasta illesa. La refurtiva è stata restituita alla vittima. Il giovane sarà processato per direttissima.

CORSO BUENOS AIRES

Ladro magrebino
fa razzia di vestiti

Lo hanno arrestato l'altra sera alle 18.30 in un negozio di corso Buenos Aires, mentre stava rubando dei vestiti. In manette è finito un marocchino di 28 anni, pregiudicato. Ad intervenire sono stati i carabinieri della radiomobile, che hanno bloccato il ladro, nullafacente e senza fissa dimora e trasportato in carcere. Il magrebino aveva trafugato numerosi capi di vestiario danneggiandone i dispositivi anti-taccheggio.

VIA NERVESA

Scassinatore di auto
preso con la refurtiva

Ruba iPhone, navigatore e denaro da 3 auto parcheggiate in via Nervesa, ma i carabinieri lo arrestano e recuperano tutta la refurtiva. È successo l'altra notte alle 4. A finire in manette Freddy C. W., 18 anni, ecuadoriano, pregiudicato e nullafacente. In suo possesso i militari hanno trovato un iPhone, un navigatore e 150 euro. Mentre le tre auto sono state danneggiate: l'uomo ha infranto il finestrino anteriore del lato passeggero.

VIALE TIBALDI

Beve la candeggina
Bimbo fuori pericolo

Tanta paura, ma nessuna conseguenza grave per un bambino nordafricano di 5 anni che ieri pomeriggio intorno alle 15 è stato soccorso in viale Tibaldi dopo aver bevuto della candeggina trovata in una lavanderia. Il piccolo si trovava insieme ai genitori che sono subito intervenuti per soccorrerlo. È stato trasportato alla clinica pediatrica De Marchi dove è stato ricoverato. Ma le sue condizioni non preoccupano i medici.

SETTALA

Aggrediscono 24enne
e gli tagliano il mignolo

Picchiato a sangue e marchiato con il taglio della prima falange del mignolo: misteriosa aggressione l'altra notte a Settala. Vittima un 24enne marocchino trovato pesto e sanguinante a bordo strada. Il giovane, che ha piccoli precedenti per spaccio, ha raccontato ai carabinieri di essere stato aggredito da due albanesi, che lo hanno picchiato, immobilizzato e mutilato della prima falange del mignolo della mano sinistra. Il 24enne è stato ricoverato e medicato all'Humanitas di Rozzano: prognosi di trenta giorni.

La storia

Appello

● Gianni Marelli (sotto, la sua poesia «Uomo»), in affidamento al



Sert, non trova lavoro e scrive un'accorata lettera ai Servizi sociali

Da manager della ristorazione alla dolce vita di Saint Martin, nelle Guadalupe. Dalla potente Ferrari alle manette. Una china inesorabile che ha portato in carcere Gianni Marelli, 63 anni, di Como, ma figlio della Brianza. Di fatto il primo arresto di Manti Pulite per concussione. Poi un guaio dopo l'altro «perché — come gli piace sottolineare — quando esci di galera si è marchiati a fuoco. Si muore di inedia. Si è abbandonati a se

stessi e se non hai un lavoro si rischia sempre di delinquere». Gianni Marelli, detenuto errante in penitenziari di mezza Italia, dallo scorso 7 luglio è in affidamento al Sert, perché ex cocainomane. Tra le sbarre non si è mai arreso e il suo estro gli ha fatto vincere diversi premi letterari. Un riconosci-

mento anche alla sua poesia dal titolo «Mostro». Ma, una volta libero, nessuna porta gli si è aperta. Vive nel dormitorio di via Ortles. «So perfettamente che alla mia età non è facile. Ho chiesto una licenza commerciale per ambulante, avendo i requisiti professionali. Ma, come dice la legge, ci vogliono anche quelli morali».

Una situazione difficile che ha convinto Gianni Marelli a

scrivere all'assessorato ai Servizi sociali. Due fogli accorati nei quali lamentava anche la mancanza di acqua calda nelle docce ed elogiava la casa della Carità, che «mi ha dato l'opportunità di non diventare un senza fissa dimora».

Dopo un paio di giorni, qualcuno deve aver preso a cuore quelle meste righe ed è arrivata l'acqua calda. «È un bel gesto che mi fa ben sperare». «Ma-



Ex detenuto
Gianni Marelli, 63 anni, ex ristorante, ex carcerato, poeta e artista

Albairate

Sbanda con l'auto e invade l'altra corsia
Guidatore morto nell'incidente frontale

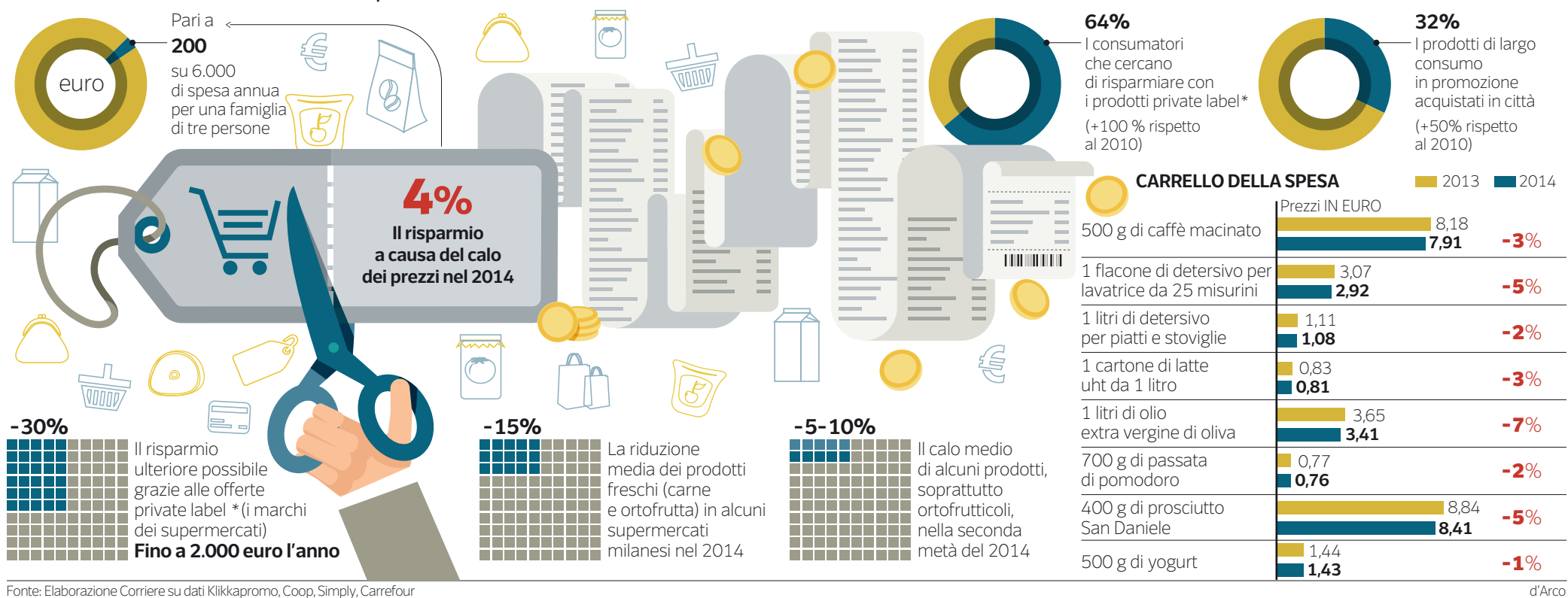
Incidente mortale, ieri pomeriggio, sulla provinciale 114 Milano-Baggio, all'altezza di Albairate. Un ristorante di 49 anni, Angelo Barattieri, titolare della trattoria «Baroc — Cooperativa del popolo» di Cisliano, è morto all'ospedale San Raffaele per le gravissime ferite riportate nello schianto frontale fra la sua auto, una Fiat Seicento, e un camper, sul quale viaggiavano un uomo e una donna di

57 e 68 anni, rimasti illesi. L'incidente è avvenuto alle 16.30. Secondo le prime testimonianze, raccolte dai carabinieri di Abbiategrasso, la Seicento avrebbe invaso la corsia opposta. Le condizioni del 49 enne sono apparse subito gravissime. Estratto dalle lamiere in arresto cardiaco, è stato rianimato dai soccorritori dell'Intersos di Cisliano e poi portato in elisoccorso all'ospedale, dove è deceduto poco dopo. (g.m.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uso & Consumo

La «deflazione» al supermercato



Carrello della spesa in picchiata. È la deflazione: significa che i prezzi sono scesi di svariati punti percentuali. E per molti comparti. «Parliamo del 3-4 per cento, e su base annua. Un risparmio di 200 euro, considerata una famiglia media di tre persone con una spesa di 6000 euro — osserva Luciano Mazzone, amministratore delegato di Klikkapromo Pazzi Per le Offerte —. In cinquant'anni non si è mai visto un fenomeno di calo costante dei prezzi come quello che si sta verificando: è una vera inversione di tendenza. Ma l'aspetto più interessante non è quanto resta in tasca al consumatore, ma quanto risparmia con le offerte che vanno dal 20 al 40 per cento garantendo identica qualità e marche: su base annua parliamo anche di 2.000 euro».

La deflazione parte dalla stagnazione dei consumi: per riequilibrare il portafoglio che si assottiglia, si cerca il ribasso, si rimandano gli acquisti in attesa di ulteriori dimagrimenti dei prezzi. Consumatori più poveri dunque, ma anche più sgamati. Comprano lo stretto indispensabile e lasciano il 3x2 sugli scaffali, aspettando l'offerta stracciata, quella che propone la marca preferita a metà prezzo. Mica scemi. È anche così che si inizia a determinare il prezzo di un prodotto. «Negli ultimi sei mesi il comparto ortofrutta è calato tra il 5 e il 10 per cento. Segnali di deflazione anche se meno accentuati li abbiamo registrati per le carni rosse, nonostante la stabilità dei prezzi dei mangimi — aggiunge Maurizio Cavazzan, direttore commerciale Coop —. Per fare un esempio, le mele Golden in un solo anno da noi solo calate dell'8,5 per cento e le mele Gala del 14,7 per cento. La domanda resta stabile ma l'abbondanza dei raccolti e una maggior attenzione da parte dei clienti hanno fatto scendere i prezzi. I prodotti a marchio, o private label, diventano la prima scelta: la qualità è garantita e il risparmio arriva anche al 30 per cento».

Così, mentre mezzo chilo di caffè macinato di un noto marchio costa 30 centesimi in meno (calo del 3 per cento) e il famoso detersivo per lavatrice cala il prezzo del 5 per cento (vedi tabella), il 64 per cento dei consumatori vuole risparmiare di più e infatti dichiara che le marche delle catene sono una buona alternativa alle tradizionali: nel 2010, secondo un'indagine Nielsen, la pensavano così il 37 per cento degli italiani.

Fare la spesa rende consapevoli. «Sembra quasi che si sia instaurato un freno alle spese per

IL CARRELLO che (a sorpresa) COSTA MENO

Frutta, carne e verdura: prezzi in calo E abbondano sconti o promozioni «Così aumenta il potere d'acquisto nonostante la crisi e il caro vita»

mananza di fiducia nel sistema produttivo. Il consumatore cerca sempre più canali alternativi: in quattro anni siamo passati dal 22 per cento al 32 per cento di prodotti di largo consumo acquistati in promozione — aggiunge Luciano Mazzone —. Del resto, trovare il caffè sottocosto, a metà prezzo per metà dell'anno, da una parte fa piacere, ma dall'altra ci induce a riflettere. Nella grande distribuzione sta succedendo quello che succede nel settore immobiliare: se oggi vedo il cartello per un appartamento in vendita a 300 mila euro e domani il prezzo è sceso a 290 mila, aspetto a telefonare, perché so che arriverà a 260 mila. Lo stesso succede al supermercato».

Così il potere d'acquisto del consumatore, paradossalmente, aumenta. E le catene lo hanno capito. «Per combattere il caro vita, da febbraio abbiamo abbassato i prezzi dei reparti freschissimi di ortofrutta e carne, offrendo al cliente un risparmio medio del 15 per cento sullo scontrino, garantendo un'ampia scelta in termini di copertura e di proposta di prezzo», commenta Davide Marcomin, direttore acquisti dei supermer-

cati Simply, che aggiunge: «Non si tratta di manovre promozionali a termine, ma di un nuovo approccio a settori essenziali come l'ortofrutta e la carne». E dai supermercati Carrefour, che hanno da poco lanciato un progetto pilota di alimenti gourmet a prezzi contenuti con l'idea di «democratizzare» i prodotti da buongustai, confermano: «I fenomeni deflattivi più evidenti riguardano l'ortofrutta. Il calo di prezzi è stato particolarmente accentuato in estate quando albicocche, prugne e pesche sono scese oltre il 5 per cento. L'inverno è iniziata con una tendenza deflattiva più moderata, ma è sempre il comparto ortofrutta che registra questa propensione».

E non è finita qui: pc e smartphone grazie a comode app consentono ormai di confrontare prezzi e scaricare coupon prima di fare la spesa. Le aziende che scelgono il couponing sono in aumento e così i consumatori che scaricano buoni (anche ricariche sul cellulare o buoni benzina). Le vie del risparmio sono infinite.

Anna Tagliacarne
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

- Tra cali dei prezzi e offerte promozionali, oggi la spesa permette forti risparmi
- Nei supermercati, i cali riguardano i prodotti «freschi» come frutta, carne e verdure

Il corsivo del giorno



di Antonio Lubrano

I dossi sulle strade: metafora dello scacco al cittadino che paga

Sembra un seno femminile poggiato per terra. Abbandonato e nero. Invece è un dosso. Ossia strada deformata o dissestata. Beh, un tale cartello triangolare sembra che si sia moltiplicato sulle nostre arterie statali e provinciali. Forse è solo una mia impressione, però ogni due per tre la macchina sobbalza: qui un rattoppo a forma di collinetta, là una buca che si allarga sempre di più e più avanti ancora un tappeto di briciole di asfalto. Impossibile lo slalom. Anche andando a 50 all'ora si rischia di fare soltanto un favore ai carrozzieri. Viene voglia di chiedersi se i responsabili della manutenzione siano a conoscenza delle disastrose condizioni di certe vie di collegamento della Regione. O se pensano di avere la coscienza a posto con quel segnale che ci avverte del pericolo. Poi, a mente fredda, il malcapitato automobilista interpreta il dissesto sotto le sue ruote come un simbolo più che eloquente dell'Italia corrotta, dell'Italia che frana, dell'Italia che va a rotoli. Dal canto loro, gli enti pubblici che dovrebbero assicurare il buono stato di queste strade dicono che non hanno più soldi, proprio al pari di noi cittadini ormai stremati dalle tasse. E dunque non c'è alternativa: dobbiamo rassegnarci a viaggiare ballerini.

pervoi@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECOSPESA

«Area C», bike sharing e trasporto pubblico I milanesi lasciano l'automobile in garage Traffico «liberato» di 16 mila vetture l'anno

A Milano circolano meno auto mentre aumentano i mezzi a due ruote: è quanto risulta dal XXIV Osservatorio della Qualità della Vita, presentato il 3 dicembre dall'associazione MeglioMilano che da anni analizza la qualità della vita in città. A fronte di una diminuzione

dei residenti nel Comune dello 0,9 per cento, il numero di auto è sceso del 2 per cento, passando dalle 716 mila del 2012 alle 701 mila del 2013, mentre i motocicli sono aumentati passando da 155 mila a 157 mila. Si conferma la tendenza già in atto negli anni scorsi che ve-



de una sempre maggiore attenzione verso forme di mobilità sostenibile: aumenta il numero di motocicli, biciclette e l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico. I passeggeri Atm sono passati da 447 a 453 ogni mille abitanti mentre i prelievi del servizio di bike sharing BikeMi

sono aumentati del 34 per cento, arrivando a un totale, nell'anno 2013, di un milione e giùmila prelievi. Forse grazie anche alla diminuzione del numero di vetture circolanti sono migliorati gli indici di inquinamento dell'aria, in particolare per quanto riguarda ozono e le polveri Pm10. C'è ancora molto da fare, però, perché la Pianura Padana rimane la zona d'Italia con il livello più grave d'inquinamento atmosferico.

Valeria Balboni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

167

I chilometri di piste ciclabili a Milano. In aumento del 10,6 per cento rispetto ai 151 chilometri del 2012

CORRIERE DELLA SERA e

VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO

sostengono il restauro del Duomo

ADOTTA UNA GUGLIA FAI PARTE ANCHE TU DELLA SUA STORIA



ENTRA A FAR PARTE DELLA STORIA DI QUESTO GRANDE SIMBOLO NAZIONALE.

Le Guglie sono tra gli elementi architettonici più fragili, richiedono costanti cure e complessi interventi. Adottane una e sostieni, assieme alla Veneranda Fabbrica, il restauro dell'amata cattedrale di Milano. Partecipa anche tu a questa iniziativa di responsabilità e appartenenza, rispondendo alla chiamata del Duomo ai cittadini milanesi e poi ai cittadini di tutto il mondo. Ogni nome verrà registrato nell'Albo dei donatori, potrai adottare virtualmente una guglia, ed essere costantemente aggiornato sullo stato dei lavori.

INSIEME POSSIAMO SALVARLO - COME DONARE:

In assoluta sicurezza con Carta di credito o PayPal sul sito www.adottaunaguglia.duomomilano.it; con versamento su Conto Corrente Postale n. 00332205; con Bonifico Bancario, Banca Intesa San Paolo SpA IBAN IT31 N030 6909 4921 0000 0000 696 - BIC BCITITM; oppure con bancomat, carta di credito, assegno o contanti, presso l'Ufficio Donazioni (Piazza Duomo, 18 Milano).

Per maggiori informazioni visita il sito o scrivi a donazioni@duomomilano.it oppure chiama il numero verde 800 528 477



Il Dono del Duomo 2014
A Natale scegli il Duomo

Decidi di regalare un contributo a sostegno del simbolo di Milano, partecipi alla salvaguardia di questo unico Monumento. Questo Santo Natale fai un dono speciale, dedici una guglia alle persone a te care e offri un sostegno concreto per il progetto Adotta una Guglia, a favore dei restauri delle 135 guglie del Duomo di Milano.

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee



Scanagatti: «Arte, storia e autodromo Puntiamo su tutte le anime del Parco»

Il sindaco di Monza rilancia e invita Maroni a investire sul patrimonio condiviso

MONZA «Se c'è ancora la volontà politica da parte della Regione di investire 20 milioni di euro su parco e autodromo, ci sarà sicuramente modo di individuare una soluzione tecnica per farlo». Così il sindaco di Monza, Roberto Scanagatti (Pd) riapre il dialogo con il governatore Roberto Maroni, dopo che la legge di stabilità, approvata dal governo, non ha accolto i sub emendamenti che avrebbero consentito il passaggio di un terzo delle quote di proprietà del Parco di Monza dai Comuni di Monza e Milano al Pirellone in regime di esenzione fiscale con la conseguenza di dover versare l'erario 8 milioni dei 20 di investimento.

«Ricordo a Maroni — prosegue il sindaco — che il suo predecessore, con la legge 40 del 95, aveva investito 24 miliardi di lire sul parco senza averne la proprietà. Quella legge potrebbe essere rifinanziata, ma se è la condivisione di proprietà che si cerca, una soluzione tecnica si troverà e ci metteremo subito al lavoro». Quello che il sindaco di Monza non approva è la strumentalizzazione politica che sta nascendo intorno alla vicenda. «È una polemica sterile — dice — non accetto chi dice che, con la Finanziaria, il governo Renzi vuole affossare l'autodromo».

Perché, se la Regione non fa mistero dell'interesse ad entra-

re nella proprietà di quella parte di Parco che ospita l'autodromo (anche in vista del rinnovo del contratto per il Gran Premio nel 2016) Scanagatti sposta l'attenzione sull'intero complesso, autodromo, reggia e giardini. «Se si guarda all'insieme — prosegue Scanagatti —

20 milioni di euro non bastano e potrebbero essere solo la prima tranche di un investimento che mi auguro pluriennale e commisurato al ruolo strategico che Parco, Villa e autodromo avranno nei prossimi anni».

Del resto nel personale elenco di priorità del sindaco che è

anche presidente del Consorzio di gestione del Parco e della Villa, c'è il recupero complessivo del patrimonio immobiliare a partire dal completamento dei restauri di villa Mirabello, lasciati a metà dopo un primo cantiere sul piano terra ed opere di consolidamento della struttura; la questione ancora aperta di villa Mirabellino di proprietà del Demanio; il recupero delle cascate; la manutenzione del verde; il restauro dell'ala Nord della Reggia e dell'ex scuola Borsa, nei fabbricati a sud.

«Se l'autodromo è fondamentale perché sul circuito Monza ha costruito il proprio brand noto nel mondo — spiega il sindaco —, oggi bisogna lavorare per utilizzare l'impianto non solo a fini sportivi e per fare conoscere tutto quello che di bello la città può offrire, oltre il circuito». È questo l'obiettivo sull'agenda del sindaco per il 2015: «Il completamento dei restauri alla cappella di Teodolinda in Duomo, a fine mese, offrono alla città un asso nella manica da giocare in chiave turistica. Stiamo lavorando per mettere a sistema tutta l'offerta con un biglietto cumulativo, un ufficio informazioni turistiche più centrale e con aperture prolungate, uno spazio di promozione nell'area Expo».

Rosella Redaelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto a Lodi



Cattedrale verde sulle rive dell'Adda per salutare Expo

Alta 18 metri, lunga 77 e larga 22, con le sue 108 colonne di legno intrecciate a formare campate in stile gotico: sarà la Cattedrale verde più grande d'Italia, sorgerà in riva all'Adda e costituirà il contributo di Lodi a Expo (nella foto una simulazione). L'opera è di Giuliano Mauri, lodigiano, scomparso 5 anni fa. Sarà realizzata entro maggio. (F. G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

MONZA

Fuoco nella villetta dei genitori di Michael

La sfortuna si accanisce sulla famiglia di Michael Minunno, il diciassettenne ucciso dal monossido dopo una festa. Un incendio, divampato l'altra notte, ha distrutto la villetta dei genitori del ragazzo, a Concorezzo. Sono stati loro stessi a chiamare i pompieri. La causa del fuoco potrebbe essere un malfunzionamento della canna fumaria.

VIGEVANO

Tenta di violentare dottoressa della madre

Ha tentato di violentare una dottoressa di 55 anni della Guardia medica dell'Asl di Vigevano (Pavia) che si trovava nella sua abitazione per curare la madre 85enne. L'uomo, denunciato per violenza sessuale, ha molestato la dottoressa, che però è riuscita a divincolarsi e a scappare. Poi la donna ha raccontato tutto ai carabinieri.

BRESCIA

Elicottero precipita Salvo il pilota

È precipitato per centinaia di metri, ma è uscito incolume. Il pilota di un elicottero, ieri, stava spegnendo un incendio sui monti di Pertica Bassa (Brescia) quando un colpo di vento ha sollevato il cestello i cui cavi d'acciaio si sono attorcigliati attorno al rotore di coda. L'uomo ha attivato la procedura di «autorotazione» ed è riuscito a salvarsi.

ESPAÑOL NON SPAGNOLOS.



PENSI CHE PER PARLARE LO SPAGNOLO BASTI AGGIUNGERE UNA "S"? FORSE È MEGLIO RIPARTIRE DA ZERO.

Il primo corso di spagnolo con l'infallibile metodo di John Peter Sloan è finalmente in edicola. In sole 20 settimane imparerai la seconda lingua più parlata al mondo. In classe troverai John e altri 5 alunni, ma soprattutto l'insegnante Federica che ti prenderà per mano per correggere gli errori più comuni e farti parlare uno spagnolo corretto.



GRANDE CONCORSO ALL'INTERNO! VINCI MADRID CON JOHN PETER SLOAN!



PRIMA USCITA (DVD+LIBRO) A SOLO 1,99€

LA PRIMA USCITA (DVD+LIBRO) È IN EDICOLA DAL 5 GENNAIO.

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

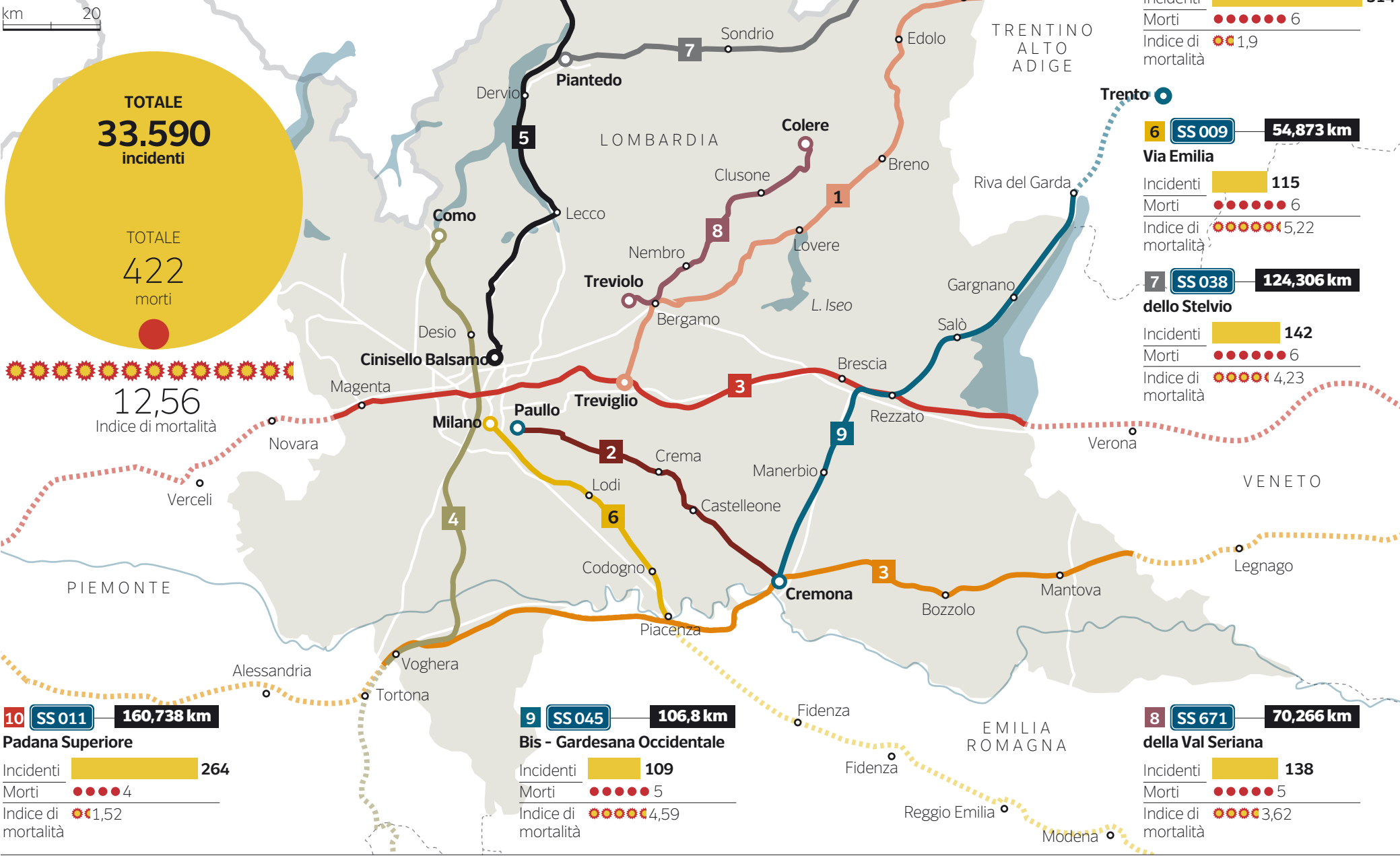
La Gazzetta dello Sport
TUTTO IL ROSA DELLA VITA

PRENOTA L'OPERA COMPLETA ONLINE SU
CORRIERESTORE

La mappa

- Numero di incidenti
- Numero di morti
- Indice di mortalità (morti per cento incidenti)

Nel determinare l'indice di pericolosità delle strade statali lombarde, ACI e Istat hanno tenuto conto dei dati ordinati sulla base del numero totale di morti e incidenti per chilometro e rappresenta le strade su cui si sono avuti più morti e su cui è più probabile avere un incidente. Con il termine statali si fa riferimento alle principali strade extraurbane (anche quelle trasferite a regioni e province dal Dpcm 2-2000)



Fonte: Elaborazione su dati AcI/Istat

Corriere della Sera

L'indagine Nel 2014 sono calati incidenti e vittime, ma l'indice di pericolosità di alcune statali rimane alto. Ecco quelle meno sicure

Le dieci strade della paura

Sulle strade lombarde, nel corso del 2013, si sono registrati 33.590 incidenti stradali che hanno provocato 422 morti e 46.335 feriti. L'ufficio statistico dell'Automobile club d'Italia ha elaborato, in esclusiva per il Corriere della Sera, l'elenco delle dieci strade statali della regione più pericolose rapportando il numero totale di morti con quello degli incidenti per chilometro. Dati che poi fanno ritenere più probabile avere un incidente stradale in quella tratta. Secondo l'AcI, la strada statale 042 del Tonale e della Meldola è quella che si aggiudica il titolo di più pericolosa. Un'arteria che ha inizio a Treviglio, in provincia di Bergamo e nei suoi oltre 147 chilometri lombardi attraversa vari territori lambendo il lago d'Iseo e arrivando al confine con il Trentino-Alto Adige. Al secondo posto si piazzano i 71 chilometri della SS 145 Paullese che collega Milano a Cremona passando per Crema. Al

6,99
l'indice di pericolosità della statale del Tonale

terzo invece c'è la SS 10 Padana Inferiore nei suoi 127 chilometri lombardi. «Il numero dei morti sulle strade statali è ancora troppo alto — spiega Angelo Sticchi Damiani, presidente dell'Automobile club d'Italia — e non si vedono ancora i risultati i raggiunti dalle autostrade nella ri-

duzione della mortalità». Le motivazioni sono diverse. «Il sistema del Tutor abbinato agli autovelox — continua — ha prodotto un calo del numero delle vittime del 50 % in pochi anni. Certo, anche il livello di sicurezza delle arterie è aumentato grazie a interventi strutturali. Invece, oggi, troppe

statali non dispongono di due corsie per senso di marcia e barriere spartitraffico perché non sempre allargare le carreggiate è possibile. Così il tasso di mortalità sale a causa di scontri frontali o urti laterali». La soluzione è complessa. «Credo che i fondi per tutte le migliorie infrastrutturali pos-

1000
km di strade statali in Lombardia (provinciali: 10 mila)

Nel Pavese

Schianti fatali in poche ore: morti due giovani

PAVIA Due giovani vite spezzate a poche ore di distanza in diversi incidenti stradali in provincia di Pavia. Ad accumulare le due vittime, oltre al tragico destino, l'età: 25 anni. Il primo incidente lunedì, poco dopo le 22,30, in Lomellina, sul rettilineo che unisce le frazioni Belcreda e Torrazza, nel territorio di Borgo San Siro. Sara Cavallini, di Cassolnovo, era alla guida della sua auto quando è stata centrata da un altro mezzo guidato da un 64enne. Ai

soccorritori del 118 le sue condizioni sono apparse subito gravissime. Trasportata d'urgenza all'ospedale San Matteo, la ragazza è morta poco dopo per le gravi ferite. Ieri mattina Riccardo Montalto, di Sommo, si è schiantato contro un newjersey in cemento ed è morto carbonizzato nella sua Mini andata a fuoco. L'incidente si è verificato, poco dopo le 5, sulla Provinciale 193 tra le due frazioni di Zinasco Vecchio e Zinasco

Nuovo, all'altezza di un cantiere per la realizzazione di una canale di scolo e della conseguente deviazione viabilistica. Probabilmente Riccardo Montalto ha perso conoscenza subito dopo il violento impatto, poi le fiamme hanno avvolto la vettura. Le indagini sono affidate alla Polstrada che dovrà chiarire l'esatta dinamica dello schianto.

Enrico Venni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

sano essere trovati investendo il 50% introiti delle multe. Così — prosegue il presidente dell'AcI — si potrebbero trovare dei soldi per interventi a basso costo, come le rotatorie agli incroci per abbassare la velocità o per una migliore illuminazione degli attraversamenti pedonali con lampade a basso consumo. Così diminuirebbero pure i morti». Secondo la polizia stradale del compartimento della Lombardia, nel 2014, i decessi a causa di incidenti stradali sono diminuiti dell'1%. Grazie anche alle pattuglie che hanno accertato 175.582 infrazioni. «In autostrada tutor e autovelox hanno dato risultati straordinari e allora non capisco perché non installare il sistema Vergilius (simile al Tutor) sulle statali, visto che rileva sia la velocità istantanea di un veicolo sia quella media di un tratto di strada controllato. Poi andrebbe stabilito un coordinamento fra tutte le forze di polizia, comprendendo anche quella locale per evitare, come oggi, di avere tre pattuglie diverse nel giro di pochi chilometri e nessuna per tanti chilometri».

Alessio Ribauda
AlessioRib
© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIA
SOLFERINO 28

Caldaie spente di notte Saggia legge antismog

Al lettore che si lamenta del fatto che nel suo condominio milanese i caloriferi sono spenti da mezzanotte alle 6, vorrei spiegare che ci sono delle (sagge) leggi antinquinamento che prevedono un numero massimo di ore di funzionamento delle caldaie. Inoltre normalmente di notte le persone dormono e il problema si risolve, come una volta, con una bella coperta in più!

Marco Pozzi

Cimitero di Baggio Ossario in abbandono

È da oltre un anno che il corridoio, situato al primo piano dell'ossario del cimitero di Baggio è diventato luogo di deiezioni da parte di gatti randagi. L'A2A effettua le pulizie all'interno del cimitero durante il giorno ma poi la notte diventa come prima. Sarebbe opportuno che la stessa A2A utilizzasse dei repellenti per gli animali domestici da spargere agli ingressi e sulle scale di accesso o meglio ancora affidarsi ad un veterinario che possa procurare delle esche specifiche per la cattura degli animali così da inviarli in un gattile.

Vittorio Morlacchi

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a «Lettere al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano Fax: 02-62827703



cormil@rcs.it
ibossi@corriere.it
milano.corriere.it

La lettera di Isabella Bossi Fedrigotti

NUOVI GRATTACIELI «ESTRANEI» AI QUARTIERI SU CUI SORGONO



Gentile signora Bossi Fedrigotti, secondo lei, se Dante scrivesse oggi la Divina Commedia, in quale girone dell'inferno metterebbe gli architetti? O ne inventerebbe uno nuovo?

Mi limito alla zona Portello-vecchia Fiera, e comincio con il grattacielo Isozaki. Come potrà notare il parallelepipedo ha dovuto essere ancorato con quattro tiranti metallici gialli: o il venerando maestro ha sbagliato qualche calcolo, o qualcuno ha scoperto che scavando una voragine di fianco a un fabbricato per costruire un nuovo grattacielo, ne ha indebolito le fondamenta (ma non ci aveva pensato prima?).

Milano Congressi: tale padiglione è stato munito di una specie di zucca metallica e ricoperto da una specie di pelle di dinosauro anch'essa metallica, che ho scoperto essere denominata cometa. Chi è l'architetto? Quanto è costata la cosa alle casse pubbliche? Se fossero stati pannelli fotovoltaici, avrebbero almeno prodotto elettricità e non solo sgomento in chi vede l'opera per la prima volta. Piazza Valle: uno spazio pavimentato con blocchetti di cemento e movimentato da onde di marmo bianco, a loro volta interrotte senza nessun rispetto da griglie metalliche di aerazione o scolo delle acque, nel solito scontro tra architetto e ingegnere. E la piazza è in pendenza, dove passeggiare e carrozzine e tricicli sono soggetti alla legge di gravità e non è possibile giocare al pallone. Nel mezzo

un baldacchino di milleseicento metri quadri (che sembra fatto con il Lego) che copre due specie di container da quaranta piedi di colore rosso arancio che sono poi le uscite del parcheggio: per il resto panchine di pietra senza schienale, una decina di alberi relegati in un angolo, contornati anch'essi da panchine di pietra. Ora è il regno del vento e d'estate, immagino, sarà un forno: ma non sarebbe stato meglio farne un grande prato verde (chiedo scusa al cantante)?

Gabriele Bongiorno

Dove Dante avrebbe messo gli architetti, certi architetti per la precisione? Secondo la gravità del peccato, direi. Distinguerebbe, probabilmente tra soltanto presuntuosi e superbi, che piazzerebbe in Purgatorio (undicesimo Canto) e veri violenti contro natura e arte destinati al terzo girone dell'Inferno (Canto quattordicesimo) e puniti molto severamente, con pioggia di fuoco. Lascio a lei decidere quali debbano andare di qua e quali di là. Per quel che mi riguarda, mi chiedo spesso perché mai le stelle internazionali dell'architettura tengano così poco conto dei circondari nei quali sorgono le loro grandi — volte belle — opere, tanto da risultare per lo più del tutto avulse dal quartiere se non addirittura sue nemiche.

ibossi@corriere.it

Locali pubblici

Animali, troppi pregiudizi

Tengo a precisare al signor Mandelli che ci sono uomini ben peggiori dei nostri cani che, purtroppo, hanno il permesso di frequentare negozi e luoghi pubblici senza che nessun cartello li obblighi a restare fuori.

Paola Montorfano

Via Savona

Multa a Capodanno

Abito in Via Savona, sono stata multata da una pattuglia della zona 7, il 1° gennaio 2015 alle 3.28 per essere la mia macchina parcheggiata «in modo diverso dalla segnaletica consentita», cioè fuori dalle strisce. Mi è stato detto che qualcuno ha chiamato una pattu-

glia perché «c'era un impedimento», per cui hanno multato tutte le auto anche se come la mia non davano fastidio a nessuno. Ho pagato, ma chiedo: quando alla fine della via Savona ci sono eternamente tutti i giorni e a tutte le ore, auto in doppia fila, dove sono le pattuglie dei vigili? Se passano, le pattuglie non si fermano e non danno multe e i vigili in bici-

cletta, quando e se passano fanno finta di niente e ancora niente multe. Dove sono le pattuglie quando vengono chiamate da me, dagli altri condomini o dal palazzo vicino, stanchi di sentire i clacson? In questo momento ci sono 8 auto in doppia fila, una sul posteggio motorini, una sulle strisce pedonali, 3 in curva.

Piera Ravizza

Memoria di Milano



di **Paola D'Amico**

CORSO VERCELLI CASA DEL TRAM GAMBA DE LEGN



Siamo nel 1940. Sergio Gemelli è a passeggio con il padre Attilio, in corso Vercelli. «Sullo sfondo — ci fa notare il nostro lettore — si scorge la gente che entra nella rimessa del Gamba de Legn, il mitico tram di corso Vercelli». Nato il 9 settembre 1878, «il 31 agosto 1957, adorno di ghirlande di fiori, entrò in corso Vercelli per l'ultima volta». La tranvia a vapore tra Milano e Magenta, 23 chilometri di lunghezza, era un mezzo di trasporto tecnologicamente molto avanzato per l'epoca e faceva i 10 km/h.

UN MONDO PICCOLO DI GRANDI STORIE

Don Camillo, Peppone e gli indimenticabili personaggi
di Giovannino Guareschi



PRENOTA L'OPERA COMPLETA ONLINE SU
CORRIERE STORE



Giovannino
GUARESCHI

I CAPOLAVORI DEL GRANDE SCRITTORE EMILIANO
IN UNA COLLANA DI LIBRI DA COLLEZIONE

Giornalista, scrittore, umorista, illustratore. **Giovannino Guareschi** è l'autore che attraverso le sue opere ha raccontato vent'anni di vita italiana. La sua penna ha creato mondi e personaggi rimasti indelebili nei ricordi di una nazione: il parroco senza peli sulla lingua **Don Camillo**, il sindaco comunista **Peppone**, il **Crocifisso** parlante che dà voce alla morale etica di un'epoca. Le storie, i disegni e le favole che hanno emozionato e ispirato intere generazioni, rivivono in una collana preziosa che raccoglie i maggiori capolavori di un grande artista italiano che ha toccato il cuore dei lettori di ogni tempo e di ogni Paese.

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

OGGI

DAL 9 GENNAIO IL SESTO VOLUME È IN EDICOLA A SOLO € 7,90*

Cultura & Tempo libero



Iniziativa

Tutti «sottocoperta» da oggi a Expo Gate

Si inaugura oggi allo Spazio Sforza di Expo Gate (nella foto) il progetto «Coperta» che trasformerà l'immaginaria barca rovesciata di piazza Castello nella

sede di lezioni, suoni e visioni. Si comincia con l'armamento della nave e le esercitazioni di imbarco (ore 13-20), per poi dare il via alla «traversata» che si aprirà domani con la presentazione dal lavoro sonoro «I am that I am», in cui venti lingue diverse interpretano la poesia di Brion Gysin. Tra gli appuntamenti di

domani, la lezione di Massimiliano Cecchetto «La natura è una faccenda ottusa» (ore 13) e «La voce degli altri» a cura di Paolo Maria Nosedà (ore 18). Il 9, «Lo spirito della danza», lezione gratuita con Jean Claude Hertin (ore 13). Info: www.expogatemilano.org.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milanesi all'estero Fiammetta Martegani è arrivata in Israele nel 2009 per scrivere la sua tesi di laurea sui soldati nel cinema. Ora si è specializzata nell'arte dell'ikebana

«Il mio porto è Tel Aviv»



Zen Fiammetta, 33 anni, sulla spiaggia di Tel Aviv e con una delle sue composizioni floreali

Chi è

● Fiammetta Martegani ha 33 anni. È arrivata a Tel Aviv nel gennaio 2009 per un dottorato, dopo aver studiato alla Bicocca di Milano. Con una borsa di studio in tasca è partita, solo andata per Israele. Ora, la mattina, lavora per l'Università. Il pomeriggio dipinge, cura corsi di ikebana e la notte vive la città più internazionale che abbia mai conosciuto. Parla ebraico e così ha incontrato molte delle storie che ha messo nel suo primo romanzo, «Rock the Casbah», che uscirà (in Italia) fra qualche mese

Una città dove tutto è condivisione. In un loft ricavato in un ex distretto industriale a Giaffa, la Williamsburg di Tel Aviv, ci sono ragazzi tra i 25 e i 40 anni, quasi tutti stranieri. Fiammetta Martegani, 33 anni, dipinge, mentre un falegname lavora il legno, una ragazza disegna gioielli, un ragazzo organizza la sua produzione di birra artigianale. «Una fonte di ispirazione continua», spiega Fiammetta. Arriva dall'università, dove passa le mattinate per il suo post dottorato. «Stile campus americano, con parco, piscina, una decina di ristoranti etnici». Nella sua factory dipinge a olio, figure astratte che fonde con oggetti recuperati per strada. Specchietti delle

macchine, fil di ferro. «Per esporre le opere basta un bar, un ristorante. La mia prima mostra l'ho fatta in un capannone che stava per essere trasformato in boutique di lusso».

Fiammetta ha acceso il suo lato artistico in questi anni. Da poco ha scoperto l'ikebana. Dentro ci mette buone dosi di meditazione e filosofia zen. «A Milano l'ho studiata al centro di cultura giapponese, qui ho conosciuto il direttore del Centro Botanico di Gerusalemme

Atmosfera

«Tutto è aperto 24 ore su 24, la città è cara come Milano ma più vivace e internazionale»

che mi ha dato l'opportunità di organizzare workshop». A Tel Aviv l'ikebana funziona perché fa parte di quella ricerca dell'equilibrio che i ragazzi cercano tornando a casa dopo aver passato tre anni nell'esercito. Fiammetta Martegani è arrivata qui per scrivere una tesi sulla rappresentazione del soldato nel cinema israeliano. «Giravo a intervistare artisti che in molti casi la divisa l'avevano indossata. Saltavo da una storia all'altra per passaparola».

Israele è grande come la Toscana, con meno abitanti di Londra. «Tel Aviv è una città in espansione, come la Berlino dopo la caduta del Muro. Ho conosciuto una mia coetanea araba, senza velo, bisessuale. In qualunque altro luogo del Medio Oriente sarebbe inin-

maginabile». Una città che azzerà le distanze. «I gradi di separazione sono minimi, basta un'amicizia comune per arrivare a chiunque, anche al presidente».

Le giornate di Fiammetta volano tra baretto di street food, sui taxi collettivi che corrono avanti e indietro nei 50 chilometri per Gerusalemme. Passi un pomeriggio con Fiammetta e conosci i suoi amici: americani, marocchini, polacchi. «Tutto è aperto 24

Gradi di separazione

«Qui basta un'amicizia comune per arrivare a chiunque, anche al capo dello Stato»

ore su 24: la città è cara come Milano, ma offre linguaggi diversi». In Italia torna quattro volte l'anno. L'ultima, per correggere le bozze di «Rock The Casbah». Per un anno, ai tavolini del Caffè Bacio, mentre con una mano scriveva la tesi, ha incontrato i personaggi che ha messo nel suo primo romanzo. «Storie nate attorno al bancone di un bar dove vengo- no scritti copioni cinematografici di film che l'anno prossimo magari passeranno sugli schermi del Festival di Berlino o Venezia». Sono le storie dei figli adottati da Tel Aviv, un porto di mare, di quelli dove è bello ritornare. Per mostrare che colore ha l'altra faccia della guerra.

Stefano Landi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Auditorium di Milano Fondazione Cariplo *Largo Mahler*

Venerdì ore 18.30 Conferenza introduttiva al concerto

Venerdì 9 Gennaio 2015 ore 20.00

Domenica 11 Gennaio 2015 ore 16.00

Nino Rota *Mysterium*, Cantata sacra per soli, coro, coro di voci bianche e orchestra

Coro di Voci Bianche de laVERDI

Maestro del Coro di voci bianche **Maria Teresa Tramontin**

Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi

Maestro del Coro **Erina Gambarini**

Direttore **Giuseppe Grazioli**

Media Partner
CORRIERE DELLA SERA

AUDITORIUM
Fondazione Cariplo

laVERDI

Auditorium di Milano Fondazione Cariplo *Largo Gustav Mahler*
mar/dom 14:30/19 - t. 02.833.89.401/402/403
Biglietteria Clerici Via Clerici, 3 - Milano
lun/ven 10/19 - sab 14/19 - t. 02.833.89.334

www.laverdi.org

www.vivaticket.it

Debutto

Due attori per undici personaggi

Si intitola «Sacrificio del fieno» lo spettacolo scritto, diretto e interpretato da Michela Giudici e Alessandro Veronese che va in scena da stasera (fino al 12) al Teatro Libero (via Savona 10, ore 21, € 20,50). Liberamente ispirato alla canzone «Ciamel amuur» di Davide Van De Sfroos, vede sul palco due attori che interpretano 11 personaggi.

**Sipario**

Cyrano de Bergerac? Un archetipo

Non aspettatevi il classico spadaccino romantico dal lungo naso. Il «Cyrano de Bergerac» che va in scena stasera (fino al primo febbraio) al Nuovo Teatro Ariberto nella commedia in versi di Edmond Rostand con la regia di Marco Filatori, è una contaminazione tra la vicenda tradizionale e la commedia dell'arte, con il volto del protagonista (Miro Lanfredini, nella foto) coperto da una maschera come un archetipo (Via Crespi 9, ore 20.45, € 12-6,50).

Dal vivo

Hangovers: tra swing e lounge

Sono nati come trio meno di un anno fa, proponendo una musica pop influenzata da soul e jazz. Poi, a voce, pianoforte e tromba si è aggiunto un dj e gli Hangovers si sono trasformati in quartetto, arricchendo i loro brani elettroswing con atmosfere lounge. Si esibiscono stasera dal vivo alle Scimmie (via A. Sforza 49, ore 22).

Migone: «Italiani, ripigliatevi!»

«Stavolta abbandonano la vita di coppia per occuparmi dei disastri del Paese»

Cronaca, politica, quotidianità: c'è tutto il mondo nostrano nel nuovo spettacolo scritto, diretto e interpretato da Paolo Migone, «Italiani!», che da venerdì debutta al Manzoni dopo un'anteprima, a Capodanno, al Teatro Verdi di Pisa. Per una volta l'attore e regista, che si definisce «comico di grido», lascia l'analisi corrosiva dei rapporti di coppia e getta il suo sguardo visionario su una realtà che copre a 360 gradi l'attualità del nostro Paese. «Sono uscito dalle mura domestiche», dice Migone. «Ho un figlio di 15 anni, un bravo ragazzo, e sono davvero preoccupato per lui, perché in Italia non sembra esserci futuro. Allora ho pensato a uno show che diventi un grido organizzato dal palco: di protesta, ma anche di disperazione».

Quindi niente risate? «Diciamo che faccio quasi del giornalismo-spettacolo», approfondisce l'attore, nato a San Paolo del Brasile ma cresciuto nella pugnace Livorno. «Racconto una serie di soprusi-ingiustizie che ho dovuto subire negli anni. Credo che il pubblico si identificherà in queste disav-



Livornese Paolo Migone, 58 anni, è comico, cabarettista e disegnatore

venture sociali che, comunque, hanno anche un lato comico. E rifletterò su questa voglia che sento in giro di abbandonare il Paese. È una cosa che mi ama-

reggia molto, perché l'Italia è davvero una delle nazioni più belle al mondo ed è troppo facile incolpare i politici di tutto. Il fatto è che siamo sempre stati

terra di conquista e stando "sotto padrone" abbiamo sviluppato tutti un'indole furbetta. Con questo atteggiamento non c'è "Capitan Renzi" che tenga...». Un discorso dai toni quasi savonaroliani. «Beh, noi livornesi siamo pirati & ribelli», afferma convinto. «Però mi piacerebbe risvegliare il "fuoco", "l'antico valore che negli italici cor non è ancor morto" come dice il poeta... Chi era? Alfieri? O forse era un Re o una Regina... Insomma, uno importante della Scacchiera...», spiega sornione, trasformando in battuta la citazione di Petrarca. «È che siamo tutti assopiti, globalizzati, costantemente sommersi da interferenze che non ci permettono di domandarci "Perché viviamo così? Perché non ci ribelliamo?"».

E le indagini dei rapporti Uomo-Donna che hanno fatto di lei uno specialista della Tv e del palco? «Mi sono liberato dell'ambiente stretto della coppia», risponde con soddisfazione. «Ho quasi sessant'anni e ho finalmente sciolto questo laccio e sto molto meglio!».

Daniela Zacconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Italiani!» di e con Paolo Migone va in scena al Teatro Manzoni da venerdì 9 all'11 gennaio, ore 20.45 (domenica, ore 15.30), via Manzoni 42, per informazioni tel. 02.7636901, biglietti 25/18 euro. Il comico propone un racconto-spettacolo sulle ingiustizie e i soprusi di cui sono vittima i cittadini italiani oggi

La Scighera

Ricordando De André Un omaggio aperto a tutti

L'11 gennaio saranno (già) quindici anni dalla sua scomparsa, avvenuta a soli 59 anni (non ancora compiuti), lasciando un vuoto incalcolabile nel campo della canzone d'autore, e non solo. Per questo, per ricordare Fabrizio De André (nella foto in un'immagine giovanile), sono molte in questi giorni le iniziative che vogliono rendergli omaggio. La prima stasera alla Scighera. Titolo: «Un Radio-Crochet per Fabrizio De André». Per cinque minuti, chiunque — musicista o impiegato di banca, attore o barista — potrà salire sul palcoscenico e interpretare a piacimento canzoni, pensieri, scritti del cantautore genovese, lasciando libero spazio al proprio talento e alla propria creatività (via Candiani 131, ore 21.30-23, ingresso libero con tessera Arci, info e iscrizioni su www.lascighera.org). Al termine dello spettacolo, spenti i microfoni si potrà continuare a cantare fino all'alba canzoni note e meno note dell'autore di «Anime salve». (A tutti è dunque raccomandato di portare chitarre, fisarmoniche e canzonieri).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE
Francesca Rava

NUESTROS PEQUEÑOS HERMANOS
N.P.H. Italia

Recital pianoforte

Aldo
Ciccolini

J. Brahms - E. Grieg - F. Schubert

TEATRO ALLA SCALA

21 GENNAIO 2015
ore 20

SERATA STRAORDINARIA A FAVORE DELLA
FONDAZIONE FRANCESCA RAVA
N.P.H. ITALIA ONLUS

IN OCCASIONE
DEL QUINTO ANNIVERSARIO
DEL TERREMOTO DI HAITI

Per info e prenotazioni:
02 5412 2917 - eventi@nph-italia.org - www.nph-italia.org

Donazione minima a partire da 20 €

Con il Patrocinio di: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Comune di Milano, EXPO Milano 2015.

Si ringrazia

COTRIL

Partner Tecnico

Media Partner

In collaborazione con

Call center 892.101



A Tavola

Tutto scorre
ma niente
rimane impresso

di **Valerio M. Visintin**

Terraferma (via Melchiorre Gioia, 63, 02.67.38.23.78, sempre aperti) è un via vai di piatti, di clienti e camerieri che si replica ogni giorno sino a mezzanotte e oltre. In un contesto mediamente confortevole, tutto scorre con burocratica indifferenza, salvo qualche eccesso di adrenalina nelle serate di

punta. Il fittissimo menù è una apatica routine generalista, bilanciata tra mare e terra (crudi di pesce, paccheri con triglie, straccetti al curry, tagliate, cotoletta, rombo steccato...). Per buon peso, c'è anche la pizza, che egualmente non lascia traccia nella memoria. Conto sui 40/45 euro, bere a parte.



- Servizio
- Cucina
- Cantina

Giudizi da 1 a 5

Il teatro-racconto di Giuliana Musso

L'attrice e drammaturga torna all'Elfo con «La fabbrica dei preti» e «Nati in casa»



Ci sono spettacoli che non invecchiano e che è bello ritrovare sulla propria strada di spettatori. Cosa non facile sulla scena italiana, tiranneggiata dalla «novità» a tutti i costi, senza tenere conto che alcuni titoli non esauriscono il loro potenziale pubblico con un'unica, magari fugace, apparizione nei cartelloni. Onore al merito quindi al Teatro Elfo Puccini che, dopo il successo della passata stagione, ha deciso di ospitare nuovamente Giuliana Musso con l'ultimo e il primo dei suoi lavori: «La fabbrica dei preti» (8-11 gennaio) e «Nati in casa» (13-18 gennaio). Il suo «teatro di narrazione» — genere che ha contribuito a far

Friulana
Giuliana Musso in «La fabbrica dei preti», ispirato al racconto-confessione di don Pierangelo Bellina

nascere insieme a Paolini, Baliani, Celestini, Curino, Perrotta — ha il gusto dell'indagine sociologica e del reportage giornalistico, declinati in drammaturgie e interpretazioni capaci di sollecitare riflessioni, commuovere e divertire. Veneta di nascita e friulana di adozione, geografie che sempre colorano la lingua dei suoi spettacoli, ne «La fabbrica dei preti» si è ispirata all'omonimo racconto di Don Pierantonio Bellina per raccontare quella generazione di seminaristi che, ai tempi del Concilio Vaticano II, passarono in una manciata di anni dalla tonaca al clergyman, dalla messa in latino a quella in italiano. Una ri-

voluzione testimoniata nel candido e ruvido raccontarsi di tre anziani sacerdoti che trascorsero in seminario una giovinezza costellata di regole, tabù, frustrazioni, abusi, ma anche animata dalla ricerca di una personale forma di felicità. Con la «regola del tridente» da una parte (non toccare, non toccarsi, non farsi toccare) e una disperata ricerca d'amore dall'altra, mentre Santa Madre Chiesa cercava di mettersi al passo coi tempi. In scena c'è solo lei, Giuliana, capelli corti e austeri abiti maschili, supportata da alcuni schermi per proiezioni di video sugli Anni 60 e, appesi, da una tonaca, un vestito da sposo, un clergyman e una tuta da operaio. Scena invece completamente spoglia per «Nati in casa», scritto con Massimo Somaglini, sua anche la regia, da considerarsi un vero cult con i suoi 15 anni di vita e oltre 300 repliche, un dvd nella collana «Teatro in-civile» pubblicata da «L'Unità» e il testo edito da minimum fax nell'antologia «Senza corpo». Al centro il parto, a monte una serie di interviste realizzate per attraversare nel tempo e mettere a confronto il momento della nascita. Neanche un secolo di storia e sembra un'eternità, quando le donne partorivano in casa, aiutata dalle levatrici che pedalavano nella notte in un Nordest ancora rurale per arrivare alle ostetriche di oggi che accolgono puerpere sempre più terrorizzate dal parto e dall'ipermedicalizzazione delle strutture ospedaliere. A fare da trait-d'union fra due mondi tanto lontani è un'anziana comare, ispirata alla figura reale di una levatrice di un paesino del pordenonese, che emerge a poco a poco dai ricordi della gente e fa da testimone muto alle vicende di tante donne alle prese con il mistero della nascita.

Claudia Cannella
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● I due spettacoli di Giuliana Musso sono in scena da domani al 18 gennaio al Teatro Elfo Puccini, corso Buenos Aires 33, per informazioni tel. 02.00.66.06.06 orari martedì-sabato ore 21, domenica ore 16, biglietti €30,50- 16 euro. Il primo, «La fabbrica dei preti», dall'8 all'11 gennaio, mentre il secondo, «Nati in casa», dal 13 al 18 gennaio

Auditorium



Grazioli e la Verdi alle prese con il Mysterium di Nino Rota

«Questo Mysterium era un mistero anche per me». Il gioco di parole risulta banale — e Giuseppe Grazioli se ne scusa — ma non è scontato perché nessuno in Italia e probabilmente al mondo sta dirigendo le musiche di Nino Rota quanto lui: due cicli monografici in Auditorium, l'incisione dell'opera sinfonica avviata con la Verdi e venerdì, stesso luogo stessa orchestra, questo «Mysterium» (ore 20, domenica ore 16, largo Mahler, biglietti 15-35 euro, tel. 02.83.38.94.01). «Ho visto la partitura per la prima volta nel 2013, quando il San Carlo di Napoli mi chiese di dirigerlo. Tra i musicologi avevo incontrato alcuni rotiani incalliti che mi parlavano di quest'opera come del vertice assoluto del compositore, ma non l'avevo mai sentito: l'unica registrazione mai effettuata fu in occasione della prima, nel 1962 ad Assisi; la si trova anche su youtube, ma è quasi inascoltabile». Quando si è

trovato davanti la partitura, Grazioli non ha avuto dubbi: «Ho capito perché non la si esegue mai: scrittura difficile, organico mastodontico tra grande orchestra, coro, voci bianche e quattro solisti; ma è davvero un capolavoro, credo che in futuro verrà eseguita sempre di più». «Mysterium» traduce il rapporto che Rota aveva con la religione: «Tecnicamente è una Cantata, ma a differenza di Bach qui l'autore non afferma una fede granitica bensì un profondo senso religioso, è la ricerca intensa di un uomo che percepisce un Mistero che sta oltre e al fondo delle cose, ma di cui non riesce ancora ad accettare il nome Dio che la chiesa dà». Musicalmente regala sorprese: «L'inizio è cupo, scuro: ritrae l'umano come il manzoniano “guazzabuglio del cuore”, un crogiolo di desideri e peccati, grandezze infinite e limiti orribili. La soluzione più geniale è quando fa ripetere le stesse parole prima al coro e poi alle voci bianche: il timbro dei bambini dà alla Parola una verginità assoluta che riempie di stupore chi ascolta; davvero qui non c'è l'ombra del Rota musicista di Fellini».

Enrico Parola
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO

MOSTRE

PALAZZO REALE, piazza del Duomo 12, tel. 02.88.44.51.81. Orario: lunedì-venerdì 9.30-19.30, giovedì e sabato 9.30-22.30, domenica 9.30-21 (mostre Gitai e Pirelli lunedì 14.30-19.30). **Segantini**. Fino al 18 gennaio.* **Marc Chagall - Una retrospettiva 1908-1985**. Fino all'1 febbraio.* **Van Gogh. L'uomo e la terra**. Fino all'8 marzo.* Info: 02.54913. *Ingresso: € 12/10/6. **Amos Gitai. Strade/Ways**. Fino all'1 febbraio. Ingresso: € 6/4 (€ 3 con biglietto per la mostra Marc Chagall). **Forma e desiderio. The Cal - Collezione Pirelli**. Fino al 22/2. Ingresso: € 10/8/50.

WOW SPAZIO FUMETTO, viale Campania 12, tel. 02.49.52.47.44/45. Orario: martedì-venerdì 15-19, sabato e domenica 15-20. **BAM, BAM, BAM, BAAAAM! Il mito di Beethoven raccontato a fumetti**. Fino all'11 gennaio. Ingresso libero. **La leggenda di Tex**. Fino al 18 gennaio. Ingresso: € 5/3.

CASTELLO SFORZESCO, piazza Castello, tel. 02.88.46.37.03. Presso Sala del Tesoro - Cortile della Rocchetta, **Dall'Annunciazione alla Natività nelle miniature della Biblioteca Trivulziana**. Fino al 22 febbraio. Orario: martedì-domenica 9-17.30. Ingresso libero.

MUSEO DEL NOVECENTO, via Marconi 1, tel. 02.88.44.40.61. **Klein-Fontana. Milano-Parigi 1957-1962**. Fino al 15 marzo. Orario: 9.30-19.30, lunedì 14.30-19.30; giovedì e sabato 9.30-22.30. Ingresso: € 10/5.

TRIENNALE, viale Alemagna 6, tel. 02.72.43.41. Orario: 10.30-20.30, giovedì 10.30-23. Chiuso lunedì. **Il design italiano oltre le crisi. Autarchia, austerità, autoproduzione**. Fino al 22 febbraio. Ingresso: € 8/5,50. **Gianfranco Baruchello: Cold Cinema. Film, video e opere 1960-1999 e John Latham: Great Noit. Opere 1955-1998**. Fino al 22 febbraio. Ingresso: € 8/5,50.

PINACOTECA AMBROSIANA, piazza Pio XI, tel. 02.80.69.21. **Leonardo. Il Codice Atlantico**. Visita alla Pinacoteca, all'Aula Leonardi, con il Musico e altre tele, e alla Sala Federiciana con i disegni del Codice. Anche presso la **SAGRESTIA DEL BRAMANTE**, piazza Santa Maria delle Grazie 2, tel. 02.92.800.360. Fino al 30 settembre 2015. Orario: martedì-domenica 8.30-19, lunedì 9.30-13 e 14-18 (Ambrosiana martedì-domenica 10-18). Ingresso: solo Ambrosiana € 15/10 + € 1,50 (prev. con prenotazione obbligatoria). Solo Sagrestia: € 10 + € 1,50. Entrambe: € 20/15 + € 1,50. Infopren 051.588.1.589.

MUSEO DIOCESANO, corso di Porta Ticinese 95, tel. 02.89.40.47.14/89.42.00.19. **Chagall e la Bibbia**. Fino all'1 febbraio. Orario: lunedì 14-18, martedì-domenica 11-18, giovedì 10-22.30. Ingresso € 8/5. (Ridotto presentando il biglietto della mostra "Marc Chagall - Una retrospettiva 1908-1985" in corso a Palazzo Reale).

MUSEI

CENACOLO VINCIANO, piazza Santa Maria delle Grazie 2. Prenotazione obbligatoria, tel. 02.92.800.360. Orario: 8.15-18.45 (chiuso lunedì). Ingresso: € 6,50/3,25 (+ € 1,50 per prenot.), gratis over 65 e under 18 anni.

GRANDE MUSEO DEL DUOMO, Palazzo Reale, piazza Duomo 14, tel. 02.86.03.58. Orario: 10-18, ultimo ingresso ore 17 (chiuso lunedì). Ingresso: € 6/4.

PINACOTECA DI BRERA, via Brera 28, tel. 02.92.800.361. Orario: 8.30-19.15 (chiuso lunedì). Ingresso: € 10/7. Gratis over 65 e under 18 anni.

MUSEO POLDI PEZZOLI, via Manzoni 12, tel. 02.79.48.89. Orario: 10-18. Martedì chiuso. Ingresso: € 9/6, fino a 10 anni gratuito. Il lunedì con un biglietto di € 9 si può visitare anche il Museo della Scala.

MUSEO D'ARTE E SCIENZA, via Q. Sella 4 (piazza Castello), tel. 02.72.02.24.88. Orario: lun.-ven. 10-18. Ingresso € 8/4.

GALLERIE D'ITALIA PIAZZA SCALA, via Manzoni 10, tel. 800.167.619. Orario: martedì-domenica 9.30-19.30; giovedì 9.30-22.30; chiuso lunedì. Ingr. libero.

GAM GALLERIA D'ARTE MODERNA, via Palestro 16, tel. 02.88.44.59.47. Orario: martedì-domenica 9.30-13, 14-17.30. Ingresso: € 5/3.

PARCO ANFITEATRO ROMANO E ANTIQUARIUM A. LEVI, via E. De Amicis 17, tel. 02.89.40.05.55. Orario: martedì-venerdì 9-16.30, sabato 9-14. Ingr. lib.

PLANETARIO, corso Venezia 57, tel. 02.88.46.33.40. Orario: 9-12. Conferenze: martedì e giovedì ore 21; sabato e domenica ore 15 e 16.30. Ingresso: € 5/3.

TERRAZZE DEL DUOMO, piazza Duomo. Orario: lunedì-domenica 9-18.30, ultima salita ore 18.10, ultimo biglietto ore 18. Ingresso: € 12/6 (in ascensore), 7/3,50 (a piedi), gratis bambini fino a 6 anni.

Farmacie

CENTRO (Centro storico all'interno degli ex Bastioni): via Bassano Porrone, 4; p.zza Lega Lombarda, 5; l.go Augusto, 8; c.so Porta Ticinese, 24. **NORD** (Bovisa, Affori, Niguarda, Greco, Quarto Oggiaro, Certosa, Farini, Zara, Fulvio Testi, Melchiorre Gioia): via Cogne, 9; via Varesina, 121; p.za Bausan, 3; p.le Archinto, 1; via Murat, 85 ang. p.za Nizza. **SUD** (Ticinese, Vigentina, Rogoredo, Barona, Gratosoglio, Romana, Ripamonti): via Bellezza, 2; via Pizzolpasso, 5; via Magliocco 3, ang. via Pezzotti; via De Pretis, 1. **EST** (Venezia, Vittoria, Loreto, Città Studi, Lambrate, Ortica, Forlanini, Mecenate, Gorla, Precotto, Turro): via Panfilo Castaldi, 29; v.le Brianza, 23; via Ponte Nuovo, 40; via Plinio ang. via Eustachi (via Stradella, 1); v.le Rimembranze di Lambrate, 18; p.za Tricolore, 2; p.za V Giornate, 7; v.le Ungheria, 4; via Venosa, 4 (p.za Salgari). **OVEST** (Lorenteggio, Baggio, Sempione, S. Siro, Gallarate, Solari, Giambellino, Forze Armate, Vercelli, Novara, Paolo Sarpi): v.le Coni Zugna, 56; via Caterina da Forlì, 7; p.le Velasquez, 7; via delle Betulle, 10; via Mascheroni, 16; p.le Zavattari, 4; via Ugo Betti, 159 b; p.za Caneva, 3. **NOTTURNE**: p.za 5 Giornate, 6; v.le Zara, 38; c.so S. Gottardo, 1; p.za P. Clotilde, 1; p.za Firenze; p.zza Argentina, ang. via Stradivari, 1. **SEMPRE APERTE**: Stazione Porta Genova, p.le Staz. P.ta Genova 5/3 (ang. via Vigevano 45); Stazione Garibaldi, p.za S. Freud; via Boccaccio, 26; c.so Magenta, 96 (ang. piazzale Baracca); v.le Lucania, 6; v.le Fulvio Testi, 90; viale Famagosta 36. **PRONTO FARMACIA**: n° verde 800-801185.

LOMBARDIA

MOSTRE E MUSEI

BERGAMO, BIBLIOTECA ANGELO MAI, piazza Vecchia 15, t. 035.39.94.30. **La fortezza è bellissima**. Le Mura di Bergamo in libri, documenti, dipinti, stampe. Fino al 10/1. Orario: lunedì-venerdì 8.45-17.30; sabato 8.45-13. Ingr. libero.

BRESCIA, MUSEO SANTA GIULIA, via Musei 81/b, tel. 030.29.77834. **Rinascimento, una mostra in 3 episodi. Fra**

Bartolomeo. Sacra Famiglia a modello. Fino al 18/1. Orario: mart.-dom. 9.30-17.30. Ingr.: € 10/4,50, compresa visita ai Musei.

COMO, PALAZZO VOLPI, via Diaz 84, tel. 031.259.869. **Un itinerario tra arte e scienza di Paolo Minoli**. Fino all'1 marzo. Orario: mart.-sab. 9.30-12.30; 14-17, mercoledì 9.30-17, domenica 10-13. Ingr.: € 3.

CREMONA, FONDAZIONE CITTÀ DI CREMONA, piazza Giovanni XXIII 1, tel. 0372.42.10.11. **Benefattori e Beneficati: i volti della carità cremonese**. Fino a domani. Orario: 9-12 e 15-16. Ingresso libero, per gruppi e scolaresche su prenotazione.

LECCO, PALAZZO DELLE PAURE, piazza XX Settembre 22, tel. 0341.48.12.47. **Lo sguardo dei fotografi**, collettiva.

Fino all'11 gennaio. Orario: mercoledì 9-13; giovedì 15.30-18.30 e 21-23; venerdì 15.30-18.30; sabato e domenica 10.30-18.30. Ingresso libero.

LODI, SPAZIO BIPIELLE, via Polenghi Lombardo, tel. 0371.4407. **Mattonelle d'artista: Pupi Perati e Roberto Munari**. Fino al 9 gennaio. Orario: lunedì-venerdì 9.30-12.30 e 15-16.30. Ingresso libero.

MONZA, MUSEI CIVICI, CASA DEGLI UMILIATI, via Teodolinda 4, tel. 039.384.837. **Figure bestiali. Forme e immagini degli animali nelle collezioni dei Musei Civici di Monza**. Fino all'11 gennaio. Orario: mercoledì 10-13 e 15-18, venerdì-domenica 10-13 e 15-18, giovedì 15-18. Ingresso: € 6/4, comprensivo di visita ai musei.

CORNATE D'ADDA (MB), VILLA SANDRONI, via Manzoni 2, t. 349.6226178. **I Romani e i Longobardi a Cornate d'Adda**. Fino al 24 gennaio. Orario: martedì-sabato 9-12; 14-18, domenica 9-12. Ingr. libero

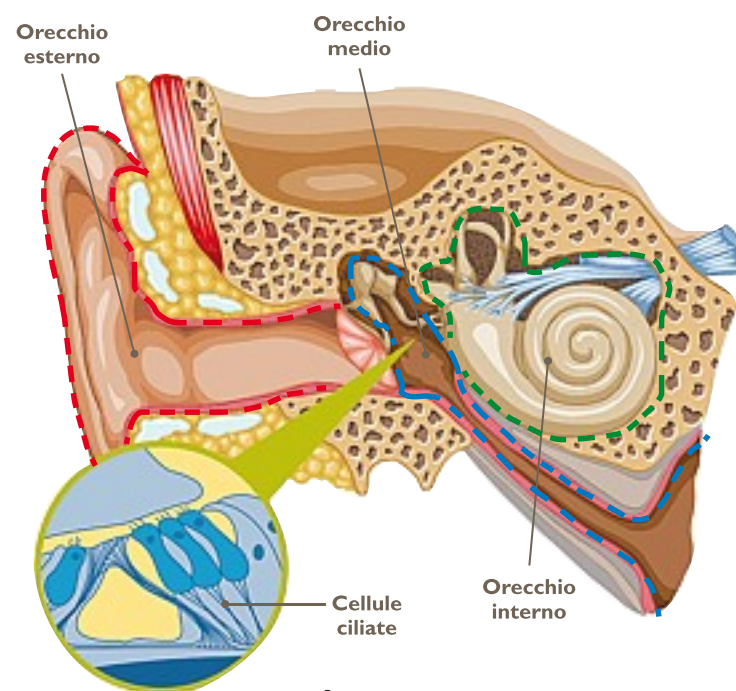
PAVIA, CASTELLO VISCONTEO, viale XI Febbraio 35, tel. 0382.39.9770. **Trame di guerra**, documentaria. Fino all'8 febbraio. Orario:

martedì-domenica 9-13.30. Ingresso libero.

LUGANO, MUSEO CANTONALE D'ARTE, via Canova 10, tel. 0041.91.815.79.71. **Bramantino. L'arte nuova del Rinascimento lombardo**. Retrospettiva su **Bartolomeo Suardi**. Fino all'11 gennaio. Orario: martedì 14-18, mercoledì-domenica 10-18. Ingresso: chf 12/8.

DIAMO ASCOLTO AI CONSUMATORI PER SELEZIONARE I PRODOTTI MIGLIORI

AudioNova cerca volontari per testare una nuova linea di apparecchi acustici.



AudioNova Italia, società tra le più quotate nel settore degli apparecchi acustici, facente parte del grande gruppo olandese AudioNova International, **ha deciso di dare un forte segnale di serietà professionale e di attenzione nei confronti della propria clientela testando l'efficacia di una nuova linea di apparecchi acustici su un campione reale di volontari**, per avere indicazioni oggettive e riscontri attendibili. Questo studio di prodotto si pone come obiettivo quello di verificare che i nuovi modelli che l'azienda intende introdurre nella gamma di soluzioni acustiche offerte alla propria clientela, costituiscano **un reale aiuto per le persone che soffrono di problemi di udito**.

È utile essere a conoscenza di come l'apparato uditivo presenti una struttura complessa e di come, per questa ragione, i dispositivi che devono aiutare l'orecchio a svolgere il suo naturale compito, debbano rispondere a elevati standard di qualità ed efficacia. L'orecchio umano è tradizionalmente suddiviso in tre sezioni: **orecchio esterno, medio e interno**. Nell'orecchio esterno le onde sonore entrano attraverso il canale auricolare e provocano la vibrazione del timpano che a sua volta fa vibrare la catena di tre ossicini dell'orecchio medio (staffa, incudine e martello). Qui la vibrazione sonora si intensifica e viene inviata alla coclea, il vero e proprio organo uditivo dove, grazie alle cosiddette **cellule ciliate**, la vibrazione si trasforma in segnale elettrico e trasportata fino al cervello che processa e riconosce i suoni. A seconda che la disfunzione sia a carico di una delle tre sezioni dell'orecchio, di-

stinguiamo due tipologie di **ipoacusia** (ipo=basso, acusia=udito). Quella **trasmissiva**, causata da problemi dell'orecchio esterno e medio, e l'ipoacusia **neurosensoriale**, la più diffusa, originata da problemi all'orecchio interno, le cui cause riguardano il danneggiamento delle cellule ciliate per deterioramento dovuto all'età o a esposizione a suoni troppo forti: il suono della voce risulta meno amplificato e i rumori fastidiosi risultano meno attenuati.

Per questo motivo seguire le conversazioni è più difficile, soprattutto in gruppo e in ambienti rumorosi. **L'esclusiva tecnologia degli apparecchi acustici Selectic Ultime Pro, oggetto dello studio promosso da AudioNova, sarebbe in grado di compensare questa disfunzione.**

I microfoni direzionali integrati nel dispositivo consentono di concentrarsi sui suoni importanti per chi ascolta, il che rende più facile seguire le conversazioni, anche in gruppo, con una qualità audio eccellente e una comprensione delle parole chiara, senza sforzo.

Se ha il sospetto che il suo udito stia cambiando e comunicare è diventato più difficile, o se non è soddisfatto dell'apparecchio che già porta, potrebbe essere la persona giusta per questo studio.

Avrà la possibilità di entrare nel mondo delle più innovative soluzioni per il calo dell'udito da una corsia preferenziale, capire come funzionano, che aspetto e che dimensioni hanno, quali sensazioni si prova ad indossarle e, soprattutto, che benefici offrono, e dare un prezioso contributo a tutti i consumatori.

LA NUOVA TECNOLOGIA

SELECTIC
pure hearing

Selectic Ultime Pro.
Piccolo e dotato delle più moderne tecnologie.



COME PARTECIPARE?

I partecipanti potranno testare per due settimane gratuitamente e senza alcun impegno di acquisto gli apparecchi acustici di ultima generazione Selectic Ultime Pro, a casa, per strada, negli spazi aperti oppure al cinema o durante una cena al ristorante. Si cercano volontari portatori e non portatori di apparecchi acustici e in ogni caso possono aderire a questa iniziativa tutte le persone che hanno un calo uditivo. Il riscontro dell'esperienza vissuta di ognuno verrà raccolto in un'ampia intervista con l'audioprotesista che permetterà ad AudioNova di fare tesoro delle indicazioni e dei consigli ricevuti.

Potete iscrivervi chiamando il numero verde 800 767026 oppure andando sul sito www.audionovaitalia.it/test. Ma attenzione, il numero di partecipanti è limitato alle prime 500 persone che faranno richiesta. La partecipazione è gratuita e senza alcun impegno di acquisto.

Trovi il Centro Acustico AudioNova più vicino a Lei:

Bergamo Via Corridoni, 22

Brescia Via Guglielmo Marconi, 27/B

Cinisello Balsamo P.zza Gramsci, 28

Erba Via Plinio, 6

Gallarate Corso Sempione, 12

Lecco Via Digione, 25

Legnano Via Palestro, 20

Merate Via De Gasperi, 119/B

Milano Via Boccaccio, 26

Milano Via Padova, 2

Milano Viale Espinasse, 21

Milano Via Anfossi, 3

Sesto San Giovanni Viale Marelli, 36

Seregno Via Marconi, 2

Varese Via Sacco, 14

AudioNova
PAGHI DI MENO, SENTI DI PIÙ

Numero Verde Gratuito
800-767026

www.audionovaitalia.it